



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



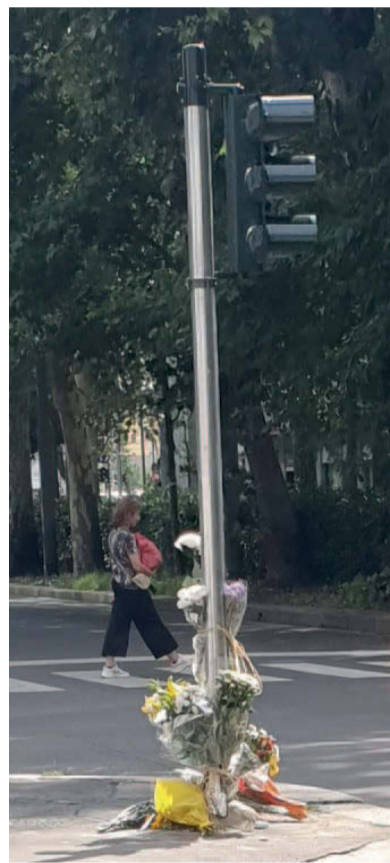
Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Alberto Boccotti, Gabriella Scrimieri. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

La strada è di tutti, in sicurezza

All'inizio di agosto lo schianto di due auto in viale Umbria che ha ucciso un diciottenne fermo sul marciapiede. Poi, in due giorni nerissimi alla fine

dello stesso mese, due donne in bicicletta travolte rispettivamente da un camion da cantiere in viale Caldara e da una citycar fuori controllo in corso XII Marzo. Così, alle ombre già scure della ripresa - dal carovita al danno climatico - si aggiunge una paura difficile da ignorare: davvero stanno diventando più insicure le nostre strade, proprio quelle che stiamo volentiersamente imparando a percorrere ogni giorno, a piedi o pedalando, per vivere più serenamente la "città in quindici minuti"?

Riflettere è la cosa più importante da fare di fronte a lutti e disastri. La prima riflessione è doverosamente il cordoglio e la vicinanza a quanti sono stati colpiti, la seconda è una forma di assunzione collettiva di responsabilità che anticipa la ricerca, caso per caso, delle responsabilità civili ed eventualmente penali individuali: quel rito giuridico, anche per i morti sulle strade, non li restituirà ad amici e familiari ma confermerà alla società il valore di quelle vite stroncate su una carreggiata.



Se nei decenni morti e incidenti sono diminuiti, vuol dire che qualcosa si può fare per ridurli ancora. Recentemente ad esempio sono arrivati gli Advanced Driver Assistance Systems (sistemi anticollisione, monitoraggio degli angoli ciechi) che pensano anche a ciclisti e pedoni. Ora tutti parlano della necessità, dell'urgenza (e della difficoltà) di adottarli e l'amministrazione comunale si è mossa in tal senso. C'è da decenni un'evidente asimmetria tra la protezione obbligatoria degli automobilisti e dei titolari più fragili del diritto a muoversi in città. Di qui bisognerà ripartire, estendere la protezione di pedoni e ciclisti al disegno degli spazi pubblici, immaginare, per esempio, riduzioni del traffico pesante per fasce orarie (e non sarebbe un obiettivo fantascientifico). E poi serve naturalmente educazione. Alle regole, per automobilisti, conduttori di mezzi pesanti, ciclisti e pedoni. Alla cautela, senza cadere nella paranoia rinunciataria delle scelte ecovirtuose, per ciclisti, monopattinisti e

pedoni. Alla mediazione responsabile, per la politica locale che proprio quest'autunno non avrebbe avuto bisogno di una tragica complicazione in più.

Buon cammino a tutti.

Abbiamo un nuovo indirizzo: www.quattromilano.it

Dobbiamo rivolgere un grande "grazie" all'amico Federico Lazzarovich che ci ha voluto offrire un nuovo sito per QUATTRO, "perché renda giustizia alla qualità del giornale", raggiungibile all'indirizzo www.quattromilano.it. Un sito "made in zona 4" con nuove sezioni a misura di utente e un impianto grafico pulito e funzionale.

In homepage, l'**uscita del mese** (sfogliabile con uno strumento di lettura particolarmente intuitivo), una **selezione di articoli e gli ultimi aggiornamenti dal territorio**. Ancora, la colonna **Eventi**, con iniziative e manifestazioni nei quartieri, e otto **verticali di approfondimento**, organizzati per focus tematici (urbanistica e architettura, ambiente, mobilità, people, sociale, storie di luoghi, storie industriali), in fase di implementazione. Nelle pagine interne, l'**archivio** organizzato per annate (dal 2006 in poi), notizie e contributi dai **numeri precedenti**, l'elenco dei **punti di distribuzione cartacea**, oltre a una panoramica di tutto il **catalogo editoriale**



di QUATTRO, con dettagli sulle singole pubblicazioni e modalità d'acquisto.

Il nuovo sito è stato progettato in nome della massima facilità d'uso (anche da *mobile* e altri dispositivi), con una maggiore ricchezza fotografica e un migliore dialogo tra le diverse uscite del giornale. La speranza è che questa rinnovata presenza digitale possa valorizzare i punti di forza della versione cartacea, che continuerà a essere disponibile con la tiratura e nelle modalità consuete, così come il nostro profilo Facebook, ormai prossimo ai 3000 *followers*. Una pluralità di voci e canali, insomma, che a 26 anni dal primo numero intende confermarsi al servizio di un territorio in costante mutamento, con un racconto fresco e contemporaneo in grado di intercettare la complessità del presente.

Che preferiate farvi avvolgere dall'odore di carta e inchiostro o entrare in contatto con QUATTRO in un solo *swipe*: buona lettura!

La redazione

ATHOS



PARLIAMO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La coincidenza dell'apertura della M4 fino a San Babila con la soppressione della 73 e la riorganizzazione di una serie di linee automobilistiche che interessano il nostro municipio (38, 45, 54, 66, 77, 84 e 88), anche solo per la mancata preventiva informazione e comunicazione, ha creato molti malumori fra gli utenti di quei mezzi pubblici; in particolare gli utenti della 73 hanno protestato raccogliendo firme e facendo sentire la propria voce sia in Consiglio comunale sia in Consiglio di Municipio. Il Consiglio di Municipio 4 nella seduta del 6 luglio ha votato all'unanimità una mozione urgente sul tema della linea 73, e delle altre linee "riorganizzate". Il testo proposto dalla maggioranza ha accolto i contributi delle forze di minoranza, arrivando a un testo condiviso da tutti.

Le richieste principali: ripristino nell'immediato del servizio della linea 73 - attivazione a breve di un confronto dedicato che coinvolga cittadini, operatori/portatori di interesse, Municipio, ATM e Polizia Locale, per definire insieme il nuovo assetto del Trasporto Pubblico Locale - potenziamento della frequenza delle corse del tram 27, inserendo per almeno metà di esse mezzi totalmente accessibili - inserimento delle fermate della linea 73 su viale Forlanini nel servizio notturno della NM4; oltre ad altre proposte dettagliate sulle linee automobilistiche nei quartieri Rogoredo e Corvetto.

Un analogo testo è stato poi approvato anche dal Consiglio comunale. Una prima risposta da parte di ATM e dell'assessorato alla Mobilità si è avuta il 26 luglio; dal 4 settembre la 973 (de-

nominazione dell'ex 73 nel tratto dall'aeroporto di Linate a San Felicino) si allunga fino a piazza Ovidio con queste nuove fermate: viale Forlanini (via Circonvallazione), viale Forlanini (Aeronautica Militare), viale Forlanini (Tangenziale Est), Piazza Artigianato, Repetti M4, Piazza Ovidio.

In questa, molto parziale, proposta manca però una fermata di corrispondenza diretta con il 27, e questo è sicuramente un problema.



A settembre è già programmata una commissione comunale ancora su questo tema, perché non si può considerare chiusa la questione. Ci saranno poi le prime verifiche "sul campo" quando riprenderanno a tempo pieno le attività lavorative e le scuole.

Da parte nostra, pensiamo che ci siano, e ci debbano essere, ancora ampi margini di miglioramento, anche volendo tener conto delle motivazioni (prevalentemente di tipo economico) che sono state alla base della riorganizzazione.

S.A.

Nel segno della... Vergine



Disegno di Edlira Myrselaj

Riapre la ricicleria di via Corelli

Dopo tre mesi di chiusura per lavori di manutenzione, la ricicleria Amsa di via Corelli ha riaperto al pubblico dal 1° settembre, con orari potenziati: da lunedì al sabato dalle 8 alle 20 e la domenica dalle ore 8 alle ore 19.

Per il ritiro gratuito dei rifiuti ingombranti a domicilio, invece, bisogna prenotare sul sito www.amsa.it.

Lampade e piccoli rifiuti elettronici possono essere smaltiti nelle Ecoisole presenti nel cortile del Municipio 4 in via Oglio 18 e in alcuni punti vendita della grande distribuzione (la potete trovare all'ipercoop di piazzale Lodi), dove si trovano anche i contenitori per la raccolta degli oli esausti.

Ex Macello tra passato e futuro

Resterà aperta per due mesi, dal 1° ottobre al 30 novembre, la mostra "Ex Macello tra passato e futuro" a cura di Giacimenti Urbani, in collaborazione con IED e QUATTRO.

Sabato 1° ottobre, all'ex Macello di viale Molise, alle ore 17 ci sarà l'apertura al pubblico. Seguirà, alle ore 17.30, un'asta dei beni non utilizzati per l'esposizione, a sostegno del progetto tuttora in progress. Nel numero di ottobre tutte le iniziative collegate.

Segnalazioni

Ci vengono segnalate spesso situazioni critiche, soprattutto dal punto di vista dei comportamenti scorretti, della pulizia e della sicurezza.

"Noi abitanti dei civici 26/3, 24, 24/A e 34 di via Cardinale Mezzofanti, vogliamo richiamare l'attenzione dell'amministrazione sull'area della stazione M4 Forlanini FS. Dopo gli spiacevoli episodi, ampiamente documentati e denunciati già lo scorso anno, segnaliamo che gli schiamazzi not-

turni continuano e, assistiamo a una trasformazione della destinazione d'uso del piazzale:

- 1) gruppi di senza dimora/nomadi utilizzano la roggia sottostante (cavo Taverna) per la propria igiene personale e per il lavaggio del bucato;
- 2) è presente attività di spaccio e di consumo di sostanze proibite con conseguente via vai di persone a tutte le ore del giorno e della notte;
- 3) gli spazi pedonali e ciclabili sono utilizzati come piste per il passaggio/gara di scooter nonché come percorsi di evoluzioni in skateboard con gli inevitabili gravi rischi per gli utenti della M4 e del Passante Ferroviario.



La neonata stazione M4 è già stata oggetto di più atti di vandalismo da quando è stata aperta al pubblico con notevoli costi a carico dell'amministrazione e quindi della comunità, senza contare i disagi che siamo costretti a subire per i reiterati episodi di schiamazzi notturni."

Altri problemi sono segnalati su piazzale Martini: qui viene presentato un problema di sporcizia causato dai piccioni "nutriti" abbondantemente da una signora 3 volte al giorno, e un problema di mancata pulizia davanti ad esercizi pubblici ("ci vorrebbe l'obbligo di spazzare, raccogliere e lavare marciapiedi nel raggio di 3 metri davanti al negozio").

Sulla stessa piazza viene denunciata la presenza di spacciatori, schiamazzi, monopattini contromano, ecc. "Tutte le sere o quasi siamo costretti a chiamare il 112. La situazione di degrado sta degenerando a più non posso".

Un Consiglio di Municipio dedicato al Verde

Il nubifragio che ha colpito Milano nella notte fra il 24 e 25 luglio ci ha messo di fronte a un fatto eccezionale e violentissimo che ha messo a dura prova la città e ha causato danni ingenti al patrimonio arboreo, alle linee aeree dei mezzi filoviari e tranviari, alle auto in sosta colpite, e non solo. Tutti abbiamo visto e subito i danni e indubbio è stato l'impegno di tutti (amministrazione, Amsa, ATM, Protezione civile, ecc) per ripristinare il servizio di trasporto pubblico, riaprire gradualmente i giardini recintati, intervenire sugli edifici scolastici per garantirne la riapertura. Ma ci vorrà ancora tempo per completare i lavori e per ripiantumare nelle aree verdi, anche perché andranno ripensate alcune scelte, ad esempio sulla tipologia di alberature



più adatte alla nuova situazione climatica.

Per avere un aggiornamento focalizzato sul nostro municipio, si terrà un Consiglio straordinario di Municipio 4 alla presenza dell'assessora al Verde, Elena Grandi. Il Consiglio, aperto al pubblico si terrà mercoledì 20 settembre alle 18.30 nella sede di via Oglio 18.

Un premio per Athos

Uno dei due disegni premiati nel settore "fumetto" del concorso di Amnesty International Lombardia WALK ON RIGHTS - tema: «Io non odio» - che comprendeva anche video, prosa, fotografia e musica.

La premiazione è avvenuta lo scorso 28 maggio presso WOW Museo del Fumetto. Complimenti Athos!



le melarance

www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigiano di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì

FRANCO FONTANA RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

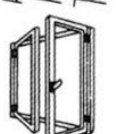


Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:

francofontana@fastwebnet.it
www.dittafancofontana.it



PROTESI DENTALI RIPARAZIONI IN GIORNATA

Cell. 335 6033590



DENTIERA INCRINATA



DENTIERA ROTTA



DENTIERA che ha perso un dente

Ritiro anche a domicilio

info@ladentalclinic.it
via Busoni 9 - 20137 Milano



VENDITA AL DETTAGLIO MATERIALE ELETTRICO LAMPADE - ACCESSORI

Dal 1983

REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984

www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

Una M4 val bene una festa

Grande festa il 4 luglio in San Babila. Non per l'anniversario dell'indipendenza americana, ma per l'apertura delle due nuove stazioni della Metro 4, ovvero "la blu", Tricolore e San Babila. Sì, in effetti sono solo due stazioni che si aggiungono alla tratta Dateo - Linate Aeroporto aperta a novembre, ma sono stazioni di peso. Soprattutto San Babila che permette alla nuova metropolitana di congiungersi alla rete esistente. Inoltre la Metro 4 è ora in grado di servire il centro della città con il city airport Forlanini in solo 12 minuti.

La cerimonia si è svolta in piazza San Babila sotto un grande gonfiabile a forma di aereo



a simboleggiare l'unione dei due capilinea. Infatti presso la stazione dell'aeroporto era presente una copia della fontana di Luigi Caccia Dominioni posta all'imbocco di corso Vittorio Emanuele: uno scambio simbolico tridimensionale. A inaugurare le due nuove fermate la coppia consolidata composta dal Sindaco Beppe Sala e dal Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, stavolta accompagnata dall'Amministratore Delegato del gruppo Webuild Pietro Salini.

Ricordo che Webuild ha costruito materialmente la Metro 4 ed è socia della società a cui è ora affidata la gestione della linea secondo le regole del project financing. Inoltre, come ha ricordato lo stesso Salvini, oltre alle metropolitane gemelle di Brescia, Copenhagen, Salonicco, Roma e Riad, Webuild ha partecipato alla costruzione di tutte le cinque linee della metropolitana di Milano, anche se con nomi diversi (Impregilo, Impresit, Girola per citarne alcune).

Nel dettaglio, le due nuove stazioni sono: Tricolore, sita nell'omonima piazza, servita da due uscite che immettono direttamente sulla circonvallazione delle mura spagnole a pochi metri dalle fermate dei tram 9 e 19. La stazione San Babila si trova invece sotto Largo Toscanini e l'inizio di Corso Europa con uscite dirette su quest'ultimo e sulla piazza da cui prende il nome. La connessione con la M1 Rossa non è diretta, occorre infatti uscire dai tornelli della Metro 4 e poi rientrare in quelli della Metro 1, ovviamente senza necessità di cambiare biglietto. Una scelta particolare, simile a quella del Passante Ferroviario, che caratterizza la nuova linea, finalizzata ad avere un conteggio esatto del numero degli utenti che usano le diverse linee metropolitane al fine di predisporre una contabilità distinta.

Qualche curiosità tecnica, tra San Babila e

Tricolore, i più attenti potranno notare che il tunnel è più largo di quello del resto della linea fino a Linate. Come vi avevo descritto negli articoli con i quali QUATTRO seguiva le opere di costruzione, le gallerie della tratta centrale Tricolore-Coni Zugna hanno una sezione maggiore per permettere di contenere oltre al binario di corsa (i tunnel sono due, uno per senso di marcia) anche lo spazio per la banchina di fermata dove attendono il treno gli utenti. In questo modo è stato possibile ridurre l'area di scavo dall'alto in modo che contenga solo le scale di discesa e che, in fase di cantiere, occupasse meno spazio. Questa scelta ha portato i progettisti a dover posizionare un parapetto lungo il marciapiede che permette l'eventuale fuga a piedi dal tunnel. Un parapetto che affaccia su un piccolo spazio vuoto che fa sembrare il tutto un surreale balcone sotterraneo, come alcuni passeggeri l'hanno già ribattezzato.

Un unico neo ha colpito l'attenzione di pubblico e critica: la vistosa differenza architettonica tra le due uscite poste all'imbocco orientale di corso Vittorio Emanuele. Infatti a fianco della ormai storica uscita della Metro 1 realizzata su progetto degli architetti Franco Albini e Franca Helgh, per questo premiati con il Compasso d'Oro, è stata costruita una delle cinque uscite della Metro 4. Al posto del garbato e iconico corrimano rosso e i suoi riccioli, che circondano una base in granito, la nuova uscita si presenta come un alto blocco di granito (forse nemmeno naturale) che sovrasta l'uscita esistente in modo evidente e alquanto fasti-



dioso. Perché non riprodurre lo stile originale dato che la scala dall'altro lato della piazza è stata ricostruita in perfetto stile 1964? Intanto questa strana coppia ha già un nome: una scarpa e una ciabatta, aggiungerei una scarpa vintage firmata e una ciabatta nuova decisamente anonima.

Prossima tappa? San Cristoforo a fine 2024, ma sembra essere in pista di lancio anche il progetto per la prosecuzione della linea verso Segrate.

Giovanni Minici

La vita (e la città) è fatta di priorità

Non dovrebbero tardare i lavori per modificare la viabilità nell'ultimo tratto di via Tertulliano e in via Einstein.

L'intervento su via Tertulliano (eliminazione del doppio senso di marcia, senso unico da viale Puglie verso il centro, pista ciclabile, razionalizzazione della sosta ora alquanto caotica con la creazione di 27 posti auto regolari, messa in sicurezza degli incroci, limitazione degli spazi di attraversamento) ha creato malcontento, con con-



Via Einstein

seguito raccolta di firme e richieste di modifica. In particolare, i residenti e gli utenti del complesso culturale, produttivo, artigianale ai civici 68-70, si sentono penalizzati, essendo costretti ad allungare di circa 900 metri il percorso dalla rotonda di via Caroncini al fondo di via Tertulliano, dovendo percorrere via Caroncini, piazza Salgari, via Carabelli, piazzale Cuoco e il tratto di viale Puglie di fianco al cavalcavia. Chiedevano di mantenere il doppio senso nell'ultimo tratto fra via Cadolini e viale Puglie.

Una assemblea pubblica a tratti turbolenta con l'assessora alla mobilità, Arianna Censi, tenutasi presso l'aula magna del liceo Einstein lo scorso 15 giugno, non ha portato a modifiche o aggiornamenti della proposta originaria, per cui l'intervento (definito temporaneo, realizzato attraverso la segnaletica e non con opere strutturali) si farà.

Invece, si è parlato poco finora del contemporaneo intervento su via Einstein. Per via Einstein infatti è previsto il senso unico di marcia in direzione nord (da Tertulliano a Lattanzio), pista ciclabile monodirezionale in direzione sud, riorganizzazione della sosta in linea su un lato e a lisca di pesce sull'altro (- 11 posti auto), ampio attraversamento davanti all'ingresso del liceo.

Chiediamo all'assessora municipale alla mobilità, Marina Melloni, di spiegarci la ratio di questo intervento e quali vantaggi potrebbe portare: «La ratio - ci risponde - è quella di garantire il collegamento ciclabile con la via del plesso scolastico, mettere in sicurezza l'ingresso della scuola con un nuovo passaggio pedonale e lasciando più spazio in prossimità dello stesso, mettendo

nel contempo a senso unico la via e quindi disciplinando la circolazione, che è comunque garantita dal mantenimento del doppio senso di Lattanzio».

Che cosa non ci convince? Via Einstein è una via corta, tranquilla, con poco traffico dato che non ci sono residenze (se non i fianchi degli edifici di via Tito Livio 20), ma solo due strutture scolastiche (lo scientifico Einstein e la residenza universitaria del Politecnico con accanto un piccolo giardino pubblico). Vi si trovano parcheggiate in modo regolare e ordinato due file di macchine e un tratto di strada è destinato al parcheggio di moto; sul lato numeri pari c'è un parcheggio per biciclette con tettoia e altri stalli per le bici. Peraltro gli studenti dell'Einstein possono parcheggiare in sicurezza le loro biciclette nel cortile della scuola.

L'intervento quindi ci sembra poco utile e poco funzionale alla viabilità locale, pensando anche alla necessità invece che avrebbe la sistemazione di via Tito Livio, proseguimento "modesto" di viale Cirene, che ha il parterre centrale percorso da 16 non protetto e con traverse e fondo sassoso a vista (già la posa di terra e manto erboso darebbe un altro aspetto). Miglioramenti si potrebbero anche avere negli attraversamenti e, se possibile, con qualche alberatura. È chiaro che si tratta di un intervento più impegnativo, ma ricordiamo che la riqualificazione di via Tito Livio è da anni inserita nel Piano triennale delle opere pubbliche e più volte è stato indicato fra le priorità del Municipio. E ci piacerebbe vederlo realizzato!

Mob



Via Tito Livio

ORO... TESORI
Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)
Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00
oroetesori@yahoo.it

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it
Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri,6

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

STORIE DI STORIA

105. GIOACCHINO MURAT, APPARISCENTE FRUTTO DELLE RIDICOLAGGINI NAPOLEONICHE

Con i francesi occorre andare cauti, presi come sono da una suscettibilità mascherata da fierezza e senso di appartenenza. Una delle cose che più li infastidiscono è chiamarli "cugini d'Oltralpe", confidenza che la cafoncella Italiotta "pizza, mafia e bunga-bunga" osa prendersi nei confronti degli eccelsi cultori della *grandeur*.

Il fatto che tanta magnificenza comprenda la "dottrina Mitterand", in base alla quale i "cugini" rifiutano con sprezzo di estradarci la rantumaglia criminale comunistaide presso loro rifugiatisi, potrebbe aprire ghiotti orizzonti polemici, tuttavia estranei alla nostra rubrica, e perciò Storia sia.

Eccoci così a Gioachino Murat (1767-1815), a detta del poeta Lamartine individuo "di alta statura, busto eretto, collo allungato, braccia agili, gambe erculee, volto luminoso, occhi cerulei, profilo d'aquila, labbra sinuose, colorito acceso, capigliatura castana abbondante e morbida", che già ai tempi del seminario era stato soprannominato "l'abatino dalle belle gambe".

Come un simile fustaccio fosse finito in seminario è presto detto: famiglia modesta e numerosa e madre bigotta, cose che non gli impedirono di lasciare gli studi ecclesiastici per darsi al mestiere delle armi, nel quale si distinse come incubo dei nemici

e gran conquistatore di sottane, tanto che il comandante, tale Napoleone Bonaparte, finì per richiamarlo a più miti esplicitazioni, e certo non nei confronti dei nemici.

Lasciatisi dietro le spalle la natia La Bastide, al seguito di Bonaparte partecipò alla campagna d'Egitto. Specialista nel colpo di mano audace, si fece notare e il 18 brumaio 1799 ebbe parte attiva nella presa del potere da parte di Napoleone, cosa che lo mise a contatto con l'affollata famiglia del "principale", e soprattutto con una delle sorelle, Carolina, quindicenne poco alfabetizzata che in capo a due anni finì per sposare.

I maligni ritenevano che avesse "attaccato il cappello", ma le doti personali non mancavano al riccioluto giovanottone, e sui campi di battaglia ne diede prova, guidando la cavalleria in cariche irresistibili.

Popolarissimo fra le truppe, lamentava invece problemi familiari che la lontananza da casa gli faceva enfatizzare. Carolina, infatti, in sua assenza si comportava da ochetta scapata che passava da una festa da ballo all'altra, come testimonia il carteggio fra Gioachino e il potente cognato, che con tutti i problemi che aveva dovette occuparsi anche di ciò.

Fuori del campo di battaglia la carriera di Murat non conosceva osta-

coli, sicché nel 1804 lo troviamo finalmente accanto alla vispa mogliettina in qualità di governatore di Parigi.

Napoleone s'era nel frattempo fatto imperatore incoronandosi da sé, e provvedeva, da buon italiano per quanto francesizzato, a sistemarsi la famiglia, facendo grandinare sui troni europei da lui resi vacanti i congiunti. Murat ebbe il titolo di principe, ma la cosa, visto il profluvio di re e regine in cui s'era trasfor-



mato il parentado, non poteva bastargli.

Sempre irresistibile sul campo di battaglia, nel 1806, dopo Austerlitz, venne nominato granduca di Berg e Clèves. Amava vestire con sfarzo: copricapo con piume di struzzo, alamari d'oro, speroni d'oro massiccio, e sotto la sella una pelle di tigre.

Nel gennaio 1808, inviato in Spagna come luogotenente generale, ne soffocò con ferocia la resistenza, mentre a Parigi la moglie trafficava perché gli venisse dato finalmente un trono, e la cosa ebbe successo visto che, cacciati i Borboni, si trovava vacante quello delle Due Sicilie.

Bello e vistoso come si presentava, ai napoletani il nuovo monarca piacque subito, e Murat si dimostrò attento alle necessità del regno, cercando di rimediare all'analfabetismo dilagante e costruendo ponti e strade.

Ma rimaneva un sottoposto, e nel 1812, in previsione dell'attacco alla Russia, Napoleone gli affidò il comando della cavalleria, che pur nella sventura si distinse. Dopo la disfatta, però, contravvenendo agli ordini del cognato tornato in Francia che gli aveva affidato la ritirata, lasciò l'incarico a Eugenio Beauharnais e si rimise sulla via di Napoli.

Napoleone non si capacitava, ma sul campo di battaglia di Lipsia poté ancora contare sulla irrefrenabile cavalleria di Murat. Dopo la sconfitta, fra i due l'ultimo incontro. Compreso che la causa bonapartista era perduta, Murat cercava di salvarsi il trono, e venne a patti con l'Austria, che dapprima lo illuse e poi, seguendo i dettami del Congresso di Vienna che pretendevano la restaurazione dei monarchi detronizzati



dai francesi, lo abbandonò.

Murat cercò di resistere, ma nel maggio 1815, a Tolentino, venne sconfitto, e non gli rimase che rivolgersi a Napoleone, rimessosi sul trono dopo essere fuggito dall'Isola d'Elba. Non venne neppure ricevuto.

Dopo Waterloo (18 giugno 1815), mentre Napoleone navigava verso l'esilio di Sant'Elena, quello che era stato il re di Napoli tentò un colpo di mano sbarcando con pochi fedeli a Pizzo Calabro, dove venne catturato.

La sua sorte era segnata. Re Ferdinando, tornato sul trono, fu categorico:

"Il condannato non disporrà che di mezz'ora per ricevere i conforti della religione", e così fu.

Vanesio fino all'ultimo, Murat gridò ai soldati: "Mirate al petto, salvate il viso".

Qualcuno scrisse: "Seppe vincere, regnare e morire".

Il rancoroso Napoleone non poteva essere d'accordo, ma nel vortice delle autobiografiche recriminazione ebbe a dire che se a Waterloo avesse avuto la cavalleria di Murat da gettare sul nemico...

Giovanni Chiara

Interessa un casello?

Nuova vita per i due ex caselli diaziali di Piazza Cinque Giornate, lato nord e sud, per cui è stata indetta una gara pubblica per l'assegnazione in concessione d'uso. I due edifici sono piccole architetture risalenti al periodo 1783-1786, hanno pianta quadrata e un portico architravato sorretto da quattro pilastri, sono disposti su tre livelli, seminterrato, piano rialzato e primo, per una superficie di 140 metri quadrati.

L'ex casello lato sud è libero, mentre quello lato nord è attualmente occupato da un'agenzia di viaggi, la cui convenzione è scaduta il 31 dicembre scorso.

La destinazione d'uso deve essere: ufficio/commerciale/espositivo, con l'esclusione di una serie di attività non conformi rispetto al pregio dell'ambito monumentale.

La concessione avrà la durata di anni 12, senza rinnovo tacito e alcun diritto al rinnovo in capo all'assegnatario. Il canone concessorio a base d'asta è di 41.618 euro per singolo casello. Scadenza delle domande: 28 settembre 2023.



I criteri di aggiudicazione terranno conto dell'offerta tecnica (60 punti max) e di quella

economica (40 punti). Nell'offerta tecnica si dovrà evidenziare la valorizzazione dell'edificio storico, attraverso un progetto d'uso degli spazi che tenga conto del contesto monumentale. L'aggiudicatario dovrà realizzare, a proprie cura e spese e nel rispetto delle norme vigenti, gli interventi di ripristino strutturale e di restauro architettonico e di riqualificazione del patrimonio in base all'offerta presentata.

Siamo curiosi di vedere quale sarà l'esito della gara e speriamo in due progetti che possano ridare qualità e vitalità ai due caselli.



immv. IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnata con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito www.immobiliarevalsecchi.com

VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO

02 54118833

immv. IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA
montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE **TIMBRI**

STAMPE **LIBRI**

FAX **FOTOCOPIE**

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Antonio Bassanini, "costruttore del Novecento"

Quando vi raccontiamo dei nuovi edifici in costruzione, lo facciamo partendo dalle interviste ai loro progettisti: gli architetti, categoria alla quale appartengo e che conosco bene. Ma non sono gli unici protagonisti delle vicende edilizie. Come nel realizzare un film non c'è solo il regista, ma, altrettanto importante esiste anche un produttore, nel caso dell'urbanistica questa figura è il costruttore.

Nel privato tocca alla figura del costruttore gestire economicamente il cantiere, dirigere gli operai e dare realtà all'idea che l'architetto ha concepito. Molto spesso rimane dietro le quinte. Perciò questa volta vogliamo parlarvi di uno di loro: Antonio Bassanini, "costruttore del Novecento" come titola un bel libro a lui dedicato.

Nasce nel 1899 a Rosate, in una famiglia di casari. La morte del padre nel 1901 costringe il resto della famiglia a un peregrinaggio tra Milano e la campagna, durante il quale riesce comunque a proseguire gli studi per diventare capomastro di cantiere. È durante

fonda con Carlo Magnaghi la società "Magnaghi e Bassanini" con cui inizia anche l'attività di costruzione di edifici civili e industriali a Milano. Inizia anche il rapporto con la Fiera di Milano per la quale realizzerà numerosi padiglioni e l'ingresso monumentale di piazza Domodossola di cui oggi si possono ancora ammirare i grandi cancelli originali, tra i pochi manufatti sopravvissuti alle trasformazioni del complesso Citylife. Tra i padiglioni realizzati, e ora perduti, ve ne fu uno progettato dall'architetto Portaluppi, che, in quell'occasione, iniziò una collaborazione con Bassanini.

La Fiera è occasione per farsi conoscere e così arrivano le commesse di ditte come la Pirelli, la CGE e la Edison. Alla fine degli anni '30 la società inizia a costruire edifici in proprio e il primo edificio, in viale Coni Zugna, viene progettato proprio da Portaluppi. In quegli anni realizza anche la nuova sede dell'azienda casearia di famiglia in via Maspero 20 (ora sostituita da un edificio residenziale). All'inizio degli anni '30 il sodalizio con Magnaghi finisce, e per Bassanini è tempo di crescere ancora iniziando l'attività di costruzione di opere pubbliche, tra le quali possiamo ricordare la partecipazione alla copertura del Naviglio interno di Milano e la realizzazione del ponte stradale ad archi che attraversa lo scalo ferroviario di Segrate. Siamo in pieno boom dell'uso del cemento armato in Italia, materiale la cui origine possiamo far risalire ai Romani e di cui l'Italia è grande utilizzatrice e sperimentatrice; l'impresa di Bassanini diventa una delle maggiori del Belpaese. Per questo nel 1938 vince l'appalto per la costruzione di quella che è l'opera più nota tra le tante costruite: il Palazzo dei Ricevimenti e dei Congressi dell'Esposizione Universale di Roma 1942 (oggi quartiere EUR), su progetto dell'architetto Adalberto Libera. Opera di grande innovazione architettonica per la quale rischiò perfino il confino andando in contrasto con le

gerarchie fasciste per questione tecniche.

Negli anni della Seconda guerra mondiale sfrutta la sua posizione economica per mantenersi distante dalle vicende politiche, tuttavia, con l'intensificarsi del conflitto si trova, sotto minaccia, a dover collaborare con l'occupante nazista, riuscendo tuttavia, in collaborazione con il CLN, a sabotare le stesse opere di difesa che era chiamato a realizzare. Questo costerà molto alla sua società, oggetto di requisizioni operate a favore di imprese più collaboranti. Fu nel 1944 che si adoperò anche per favorire la fuga di alcuni ebrei dalla penisola, operazione che fu oggetto di ricatto da parte di una dipendente infedele. Finita la guerra è il momento del boom e della ricostruzione di cui la sua società è ovviamente protagonista. Bassanini, da sempre vicino al mondo cattolico, diventa militante della DC per la quale rifiuta anche la candidatura a parlamentare nel 1953, per non rinunciare alla sua indipendenza. Diventata figura di massimo prestigio nel mondo dell'edilizia, negli anni '70 chiuderà la società sua omonima per trasferire tutta l'attività alla FINPA guidata dai figli e si ritirerà in Svizzera preoccupato per il clima ostile che si stava sviluppando dopo il '68.

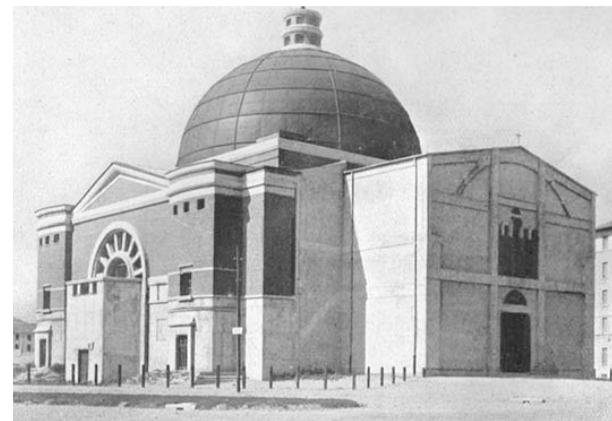
Sfogliando il libro a lui dedicato "Antonio Bassanini. Costruttore del Novecento. Vita e Opere" di Giovanna Franco Repellini e Andrea Strambio del Castillia, Silvana Editoriale, è molto interessante vedere la sequenza cronologia delle foto dei molti edifici realizzati, e percepire l'evoluzione architettonica che inizia con un sobrio eclettismo della Palestra dell'Opera Cardinal Ferrari in via Santa Sofia a Milano; si passa poi al monumentale novecentismo del Palazzo Ghidoli in piazza Fontana, al razionalismo pre-bellico del Palazzo dei Congressi dell'EUR e al razionalismo post-bellico del palazzo uffici e abitazioni di Caccia Dominioni in Corso Europa. Idee e architetti che cambiano, un'unica mano che ha realizzato.

Siamo quindi andati alla ricerca degli edifici realizzati nella zona 4 dalle imprese dirette da Antonio Bassanini (alcuni non più esistenti). Oltre alla sede dell'impresa di famiglia abbiamo:

- 1925 stabilimento farmaceutico in corso XXII Marzo 111, progetto di G. L. Meyer per la Basset-Cherchot di Lione;

- 1930 stabilimento industriale in via Piranesi 18, progetto dell'ufficio tecnico Bassanini per la Gandolfi Polenghi Lombardo;
- 1930 hangar di Taliedo, progetto ingegnere Giuseppe de Vincentis, per la Caproni;
- 1930 hangar di Taliedo (e Baggio e Cinesello), progetto ingegnere Erminio Alberti per il demanio dell'Aeronautica;
- 1930 centrale di pompaggio e serbatoio di viale Enrico Martini 4, per il Comune di Milano;
- 1930 chiesa di S. Michele Arcangelo e Santa Rita in piazza Gabrio Rosa, progetto architetto Felice Pasquè. Edificio di culto fra i tanti commissionati dal Cardinal Schuster, si caratterizza per la sua pianta a croce latina coperta da volte a botte e da una cupola. La struttura è realizzata in cemento armato e le facciate risultano ricoperte con il tradizionale mattone lombardo, con un ideale collegamento tra passato e futuro del costruire;
- 1935 edificio conventuale della chiesa di S. Antonio in viale Corsica, progetto degli architetti Luigi e Felice Nava;
- 1935 chiesa di S. Galdino in via Zama 19, progetto della Scuola Superiore d'Arte Cristiana Beato Angelico (poi demolita e sostituita con l'attuale chiesa in via Salomone 23 inaugurata nel 1987);
- 1940 edificio per abitazioni in corso XXII Marzo 43, progetto dell'ufficio tecnico Bassanini per l'Imm. Abeba;
- 1950 fabbricato industriale di via Toffetti, via Avezzana, progetto architetto Ettore Rossi, per la Motomeccanica S.p.A.

Giovanni Minici



La chiesa di S. Michele e S. Rita in piazzale Gabrio Rosa, in una foto del 1935



Lo stabilimento farmaceutico in corso XXII Marzo 111, non più esistente

la prima guerra mondiale che ha la fortuna di incontrare alcuni personaggi che cambieranno la sua vita, in particolare il professor Danusso, ingegnere esperto e pioniere delle costruzioni in cemento armato. Finita la guerra, non senza tribolazioni - ricordo che Bassanini è un "ragazzo del '99" (come mio nonno) - riesce a ottenere il diploma, ma deve rinunciare a proseguire gli studi e passa quindi direttamente ai cantieri, stavolta assunto dalla società del "padre" del cemento armato in Italia, l'impresa Porcheddu.

La situazione economica della famiglia migliora, tanto che in breve tempo viene aperta la società Fattorie Nuova Italia che porta il benessere e il definito trasferimento a Milano. Finita l'esperienza con l'impresa Porcheddu, il giovane perito edile Bassanini decide di mettersi in proprio e nel 1921 rileva una piccola ditta di manutenzione edili rivolta soprattutto a edifici religiosi. Nel 1924

lire ai Romani e di cui l'Italia è grande utilizzatrice e sperimentatrice; l'impresa di Bassanini diventa una delle maggiori del Belpaese. Per questo nel 1938 vince l'appalto per la costruzione di quella che è l'opera più nota tra le tante costruite: il Palazzo dei Ricevimenti e dei Congressi dell'Esposizione Universale di Roma 1942 (oggi quartiere EUR), su progetto dell'architetto Adalberto Libera. Opera di grande innovazione architettonica per la quale rischiò perfino il confino andando in contrasto con le



Un edificio per abitazioni in corso XXII Marzo 43

Materassaio
Servizio a domicilio
Tappezziere in stoffa
MASSIMO BACCARINI
Via Riva di Trento 2, ang. via Bessarione (ad. Brenta)
cell. 338.4624856
massimobaccarini@hotmail.it

LIBRACCIO
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

Casa della Biancheria
Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

RESTAURO PATELLI
Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi
Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

C'era una volta la Cooperativa facchini del mercato frutta e verdura, e c'è tuttora come Cooperativa Lavoratori Ortomercato

Non è un anniversario "tondo", ma ci fa piacere ricordare gli 86 anni di vita della cooperativa che dal 1937 opera nei mercati generali.

Abbiamo preso visione del documento istitutivo, suffragato dalla concessione di "Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione re d'Italia e imperatore d'Etiopia", della Società Anonima Cooperativa "Cooperativa facchini del mercato frutta e verdura", firmato presso un notaio il 17 dicembre 2037.

I 15 soci avevano tutti la qualifica di "facchino" e risiedevano nei quartieri circostanti il mercato che dal 1910 al 1965 ha occupato l'area dell'attuale Largo Marinai d'Italia: via degli Etruschi, via Lomellina, via Spartaco, via

Sottocorno, piazza Grandi, via dei Panigarola, corso XXII Marzo, via Bondadini, via Paullo, via Tommei; la sede stessa della cooperativa era in corso XXII Marzo 28, il bell'edificio d'angolo con via Cadore.

Nell'Atto costitutivo leggiamo che "Scopo della Società è quello di procurare, disciplinare e sorvegliare l'andamento del lavoro di prestazione della mano d'opera ai propri clienti, nonché l'acquisto collettivo del materiale (carrette, biciclette, etc.) per servizio di scarico e trasporto degli ortaggi". I primi mezzi di trasporto verranno

poi sostituiti negli anni '50 da strumenti elettrici e muletti a benzina.

Nel 1978 avviene la fusione con la Cooperativa lombarda, e nasce l'attuale CLO - Cooperativa Lavoratori

Ortomercato; dagli anni Ottanta CLO diversifica sempre più la propria attività, si espande fuori dalla Lombardia, crea nuove società e realizza proprie piattaforme logistiche.

In parallelo aumenta via via il numero di soci, arrivando ad oggi a più di 2500 aderenti.

La presenza in Ortomercato c'è ancora, insieme ad altre due cooperative e una s.r.l., ognuna dotata di peculiarità e in ogni caso legate ai vincoli del tariffario, nel principio di partire dal punto di vista economico allo stesso livello per differenziarsi invece sull'offerta del servizio.

In considerazione anche della realizzazione della nuova piattaforma logistica ortofrutticola inaugurata a febbraio, e dei prossimi padiglioni per i grossisti in fase di realizzazione, interpelliamo Ettore Autunno, vicepresidente della CLO: «Per adesso operiamo con le stesse modalità, almeno fino a metà anno quando



diventeranno operativi - ci dice -. Con qualche difficoltà in più in questo periodo a causa dei cantieri aperti. A dicembre 2023 poi entrerà in funzione il primo padiglione dei grossisti e c'è aperto un tavolo di confronto gestito da Toyota logistica con Sogemi, rappresentanti dei grossisti e due rappresentanti delle cooperative di logistica, per studiare i nuovi flussi delle merci e le nuove esi-

genze di carico e scarico».

Il secondo padiglione dei grossisti sarà pronto per dicembre 2024 e i vecchi padiglioni (tranne il primo che resterà come memoria storica e verrà rifunzionalizzato) verranno demoliti, dando quindi un nuovo volto all'area mercatale e soprattutto più funzionalità, efficienza e sicurezza.

Stefania Aleni

L'Eccellenza da Calvaireate a Vimodrone

Il tono della voce non riusciva a nascondere il suo disappunto per dover subire una scelta imposta "dai burocrati di Roma della FIGC".

A parlare è Paolo Bianco, Direttore sportivo delle quadre Eccellenza e Juniores della ASD Calvaireate di via Vismara, e i "burocrati di Roma" sono quelli della Federazione Italiana Giuoco Calcio che 3 anni fa avevano autorizzato la Calvaireate ad allargare il campo per far giocare in casa l'Eccellenza, mentre ora volevano ad ogni costo che venissero fatti i lavori di riduzione del campo. «Una richiesta assurda nel totale disinteresse della società e dei suoi tifosi e che avrebbe portato all'inevitabile non omologazione della categoria Eccellenza. Da qui la decisione di andarcene, condivisa del patron dell'Eccel-

lenza e della Juniores, Maurizio Corti».

Da questo campionato 2023/24 la Calvaireate dunque tornerà a giocare le partite della sua squadra più prestigiosa a Vimodrone, sul campo del Real Milano in via Leopardi, mentre gli allenamenti continueranno in zona.



Uno spostamento da Milano e dal proprio quartiere di appartenenza fatto a malincuore «con tanti ringraziamenti alla FIGC e ai loro poco illuminati dirigenti».

Per sostenere la squadra nella sua prima partita sul nuovo campo, «ai lettori di QUATTRO vogliamo fare un regalo - ci dice Paolo -. Se portate con voi questa copia del giornale, l'ingresso sarà gratuito per la prima di campionato contro il

Magenta il 17 settembre alle ore 15.30. Vi aspettiamo!»

S.A.

23 SETTEMBRE 2023

PEACE&SPORT, GIORNATA DI SPORT E CULTURA e 1ª marcia della pace delle ragazze e dei ragazzi del municipio 4

Promossa dal Municipio 4 e organizzata da Outside, sabato 23 settembre si svolgerà una intensa giornata dedicata allo sport, alla cultura, a una marcia della pace.

La mattinata è dedicata a una Marcia della Pace, i cui protagonisti saranno i bambini e le bambine delle scuole primarie e secondarie del Municipio 4. Primo punto di partenza alle 10 al Parco Formentano, alle 10.30 in piazzale Lodi e alle 11 in piazza Gabrio Rosa. L'arrivo è previsto per tutti al parco Porto di Mare, dove verranno accolti da un'area attrezzata con palco, spazi dedicati allo sport, food e campi di gioco.

Nel pomeriggio le realtà sportive, culturali e sociali coinvolte (circa 90) saranno presenti con attività di promozione, conoscenza e intrattenimenti.

A chiusura della giornata, a partire dalle 19, verrà realizzato sul palco un programma di



intrattenimento musicale per tutti che si concluderà con il concerto del gruppo rock Delsanto alle 21.30.

ZOE dynamic

A.S.D.

I NOSTRI CORSI

- WELLBACK SYSTEM
Posturale | Pilates
- POSTURAL YOGA THERAPY
- PILATES
- VINYASA YOGA
- YOGA IN GRAVIDANZA
- CORSI DI BALLO
- Balli di gruppo | Caraibico | Country

SETTIMANA OPEN dal 18 al 22 settembre

Per informazioni su costi e orari telefona allo 02 39440752

ZOE DYNAMIC A.S.D. | Via Maestri Campionesi 26, Milano
www.zoedynamic.it

A TUTTO SPORT

MILANO BASKET STARS

Merezzate a canestro

Un'iniziativa promossa da Milano Basket Stars con il patrocinio del Municipio 4. Gli allenatori della Federazione Italiana Pallacanestro offrono lezioni gratuite propedeutiche al basket.

Ogni martedì e giovedì fino al 16 settembre presso il campo da basket di via Colorni 3.

Le attività previste:

MINIBASKET per bambine/i dal 2012 al 2016 dalle ore 17 alle 18

BASKET per ragazze/i dal 2006 al 2011 dalle ore 18 alle 19

GRUPPI DI CAMMINO

Da settembre a novembre

Gruppi di cammino

Martedì e giovedì ore 10, ritrovo parco Marcello Candia in via Colletta

Venerdì ore 10, ritrovo presso il parco Galli (entrata da via Salomone).

Per confermare gli orari: 02 8578 3872 - promozione@ats-milano.it

ASD DAO

Da martedì 12 settembre

Ogni martedì, ore 17.30 - 19.30, con la possibilità di essere presente anche una sola ora.

Presso i giardini Candia, via Colletta

Benessere, bellezza e combattimento

In un angolo di verde della nostra zona, puoi scoprire di te il corpo, conoscere come muoverti, cosa fare per migliorare la tua salute, potenziare la tua energia interna ed affrontare ogni conflitto che la vita ti pone davanti. "Prenditi cura di te per non doverti curare."

Contatti: praticoalparco@gmail.com

A.S.D PHOENIX MILANO

Presso l'oratorio Kolbe in via Kolbe 5, in collaborazione con la Federazione Italiana Taekwondo

Taekwondo Intergenerazionale: lo Sport di nonni e nipoti.

Un progetto finanziato da Sport e Salute per avvicinare la popolazione over 60 al mondo dello sport in generale e al Taekwondo in particolare.

Lezioni gratuite di Taekwondo tenute da una maestra federale, oltre a una visita medico/sportiva, l'assicurazione e la divisa del Taekwondo "dobok" per i partecipanti. Contattare direttamente la Maestra Stefania Monaco: 339-5034979 - info@phoenixmilano.net

La pratica di arti marziali in età avanzata può indurre effetti benefici su tutto l'apparato muscolo-scheletrico e sul benessere psicofisico.

Gli studenti universitari hanno idee e progetti per il nostro municipio

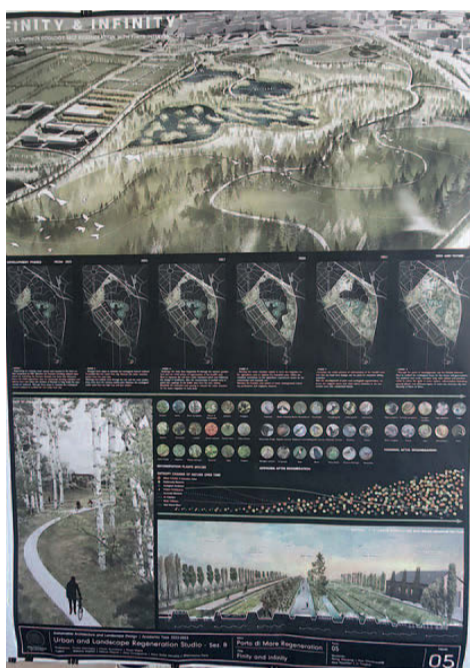
Negli ultimi due mesi ci sono state tre occasioni per vedere i lavori di studenti universitari su progetti che riguardano il nostro municipio.

Il 7 giugno, per una sola giornata durante la **Arch week**, sono stati esposti presso lo spazio Off Campus del Politecnico a Cascina



Nosedo (vedi numero di giugno di QUATTRO) i risultati di un laboratorio della sede di Piacenza del Politecnico.

Tema del laboratorio del corso *Urban and Landscape Regeneration Studio* (docenti:



Paolo Debiaggi, Paola Branduini e Paco Meilà), l'area di **Porto di Mare**: notevoli e molto interessanti le proposte, che risentivano anche della provenienza e della sensibilità internazionale dei gruppi di studenti, illustrate su grandi pannelli e raccontate ai visitatori.



Un altro interessante appuntamento si è tenuto il 12 giugno all'ex Macello: qui sono stati esposti e presentati i lavori degli studenti del corso *Ephemeral, Temporary Spaces 2* della Scuola di Design del Politecnico di Milano, condotto dai docenti Anna Meroni, Giordana Ferri e Claudia Mastrantoni.



Gli studenti erano stati invitati a immaginare progetti di **usi temporanei per l'area dell'ex macello** e per il quartiere. Anche in questo caso tante idee creative, innovative e interessanti.

Infine, prima di Ferragosto, è uscito il progetto vincitore del bando *Students Reinventing cities* con a tema il **cavalcavia Corvetto**, rivolto a studenti universitari, e più in generale a giovani entro i 25 anni. Avevamo

dato ampio spazio al bando nel numero di marzo di QUATTRO, riportando anche le opinioni dei residenti.

Il progetto vincitore "*Fly over live under*" del team *Fab for future* riprende molte delle indicazioni del bando (pedonalizzazione del cavalcavia con verde e sedute, utilizzo delle aree sottostanti con spazi per attività aggregative e sportive. La proposta trasforma anche piazzale Corvetto, che da nodo viabilistico diventa una vera e propria piazza, creando un nuovo luogo di aggregazione.

Sul tema del cavalcavia personalmente andrei un po' cauta; leggendo i commenti su alcune *social street* c'è chi dà già per scontato che il progetto verrà realizzato, c'è chi lo critica, chi apprezza, c'è chi chiede l'abbattimento del manufatto. Il bando appena concluso però va considerato per quello che secondo me era: un invito ad elaborare idee, dare visioni, offrire uno sguardo giovane su un problema vecchio. Penso per questo che non succederà niente nel breve e neppure nel medio periodo e suscitare aspettative può essere poi controproducente. Per me vale quanto scritto nel Piano Urbano



della Mobilità Sostenibile dove dice: "Va sottolineato come la sostenibilità di tale progetto (abbattimento o riqualificazione, ndr) dal punto di vista dell'impatto sulla circolazione sia subordinata al completamento del prolungamento della Paullese sopra descritto."

Però mi posso sbagliare.

S.A.

Sguardi su Calvairate e dintorni

Lo scorso 29 giugno al Politecnico Campus Leonardo abbiamo assistito alla presentazione dei lavori conclusivi del corso in inglese *Contemporary City* del biennio magistrale in *Urban Planning and Policy Design*, tenuto dal professor Mohammad Reza Shirazi.

Gli studenti, suddivisi in gruppi di 5 o 6 componenti, dovevano presentare un breve documentario su un tema/luogo da loro prescelto. Uno dei gruppi, formato da Federica Bellini, Lorenzo Bonaria, Margherita

gruppi, di fare una presentazione pubblica dei loro lavori, per valorizzarli e farli conoscere a una platea più ampia, condividendo coi residenti del quartiere il loro sguardo su tre importanti realtà. L'appuntamento è per

Sabato 23 settembre ore 15.00

Biblioteca Calvairate

Piazzale Martini/via Cicero Visconti

Sguardi su Calvairate e dintorni

Presentazione di tre documentari prodotti da studenti del Politecnico del corso *Contemporary City*

Ex Macello Reborn

Con i contributi di: QUATTRO, Giacimenti Urbani, Fondazione Housing Sociale, Giacomo Belloli

"From Herb Farm to Community Hub", the inspiring journey and future of Cascina Cuccagna

Con i contributi di: Ass. Consorzio Cantiere Cuccagna, Gruppo verde, Gas Cooperativa Cuccagna

A safe place

Con i contributi di: Comitato Case Popolari Molise-Calvairate-Ponti e Associazione Luisa Berardi

Presenta:

Stefania Aleni, Ass. QUATTRO Aps



Innocenti, Vera de Val Wiklund e Beata Jonsson aveva lavorato a un documentario sull'ex macello dal titolo *Ex Macello Reborn*, e avevamo collaborato con loro fornendo testimonianze e materiali. Eravamo quindi curiosi di vedere il prodotto del loro lavoro. La sorpresa è stata poi nel vedere altri due documentari, ambientati nel nostro municipio: uno su Cascina Cuccagna e uno sul quartiere Calvairate.

È nata così l'idea, concordata con i tre

Pillole immobiliari

Entro e non oltre

Quando si redige un contratto si può inserire una data entro cui adempiere agli obblighi sottoscritti. Regola questa "scadenza" l'art. 1457 c.c. che stabilisce che "se il termine fissato per la prestazione di una delle parti deve considerarsi essenziale nell'interesse dell'altra, questa, salvo patto o uso contrario, se vuole esigerne l'esecuzione nonostante la scadenza del termine, deve darne notizia all'altra parte entro tre giorni. In mancanza, il contratto s'intende risolto di diritto anche se non è stata espressamente pattuita la risoluzione". L'interpretazione prevalente presuppone che il termine per l'adempimento contrattuale è da considerarsi essenziale solo quando sia inequivocabile la volontà di ritenere inutile eseguire una prestazione superata il termine indicato, a prescindere dall'interesse individuale del creditore e l'espressione "entro e non oltre", non è ritenuta dalla giurisprudenza sufficiente per considerare il termine indicato come essenziale. In questo caso per far sì che questa espressione possa indicare l'essenzialità di una scadenza è necessario che questo emerga dall'oggetto del contratto, da specifiche indicazioni delle parti, o risultare che la prestazione eseguita dopo la scadenza non abbia più valore. Essendo quindi di natura interpretativa, consigliamo di inserire sempre la dicitura "termine essenziale" al posto di espressioni tipo "entro e non oltre". Inserendo questa espressione non sarà possibile lasciare spazio a interpretazioni. Al fine di evitare equivoci e possibili contenziosi, è sempre consigliabile farsi affiancare da professionisti esperti nella contrattualistica immobiliare per la formulazione di una clausola che faccia emergere in modo chiaro e inequivocabile la volontà delle parti.

MISU·R·E
immobili dinamici

le persone prima di ogni casa
info@misurealestate.com

r.e.a. mi-2606977

3703777880



foto di Francesco Magni

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com



VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano

Tel e fax 02 76118484
gfdeliottica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

MILANO
è
VIVA**LA CITTÀ
SENZA PORTE 2023**

▶ 7 - 22 settembre

Festival di Teatro e contaminazioni

Ritorna nel nostro municipio il festival **LA CITTÀ SENZA PORTE** che anche quest'anno ha vinto il bando comunale **Milano è Viva nei quartieri** e si arricchisce di appuntamenti dedicati al teatro d'autore, alla creatività giovanile, alla contaminazione tra i linguaggi, sperimentando nuovi percorsi e stili diversi.

Appuntamenti in spazi affascinanti e luoghi da contaminare, e in orari possibili e "impossibili" per un Festival che nasce e intende essere soprattutto una festa per un pubblico che troverà tante occasioni di vivere in un vero e proprio quartiere del teatro.

LA CITTÀ SENZA PORTE 2023

Teatro, musica e circo a Rogoredo, Corvetto e Porto di mare

**CASCINA Ri-Nascita**

▶ 7 - 10 SETTEMBRE

presso Cascina Carpana, via San Dionigi 121

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE ORE 19.00

**CENTOLANZA
E GLI SPLENDIDI
SPAZIO MUSICA**

Ingresso gratuito



ORE 21.00

**DERVISCİ ROTANTI
ISTANBUL HISTORICAL
TURKISH MUSIC
ENSEMBLE**

Biglietto € 25,00

VENERDÌ 8 SETTEMBRE ORE 18.00

**PETER STEIN
COME NASCE IL TEATRO**

Un incontro laboratorio di teatro contemporaneo con il regista Peter Stein

Ingresso gratuito

ORE 19.00

**CENTOLANZA E GLI
SPLENDIDI
SPAZIO MUSICA**

Ingresso gratuito



ORE 21.00

**ANNA FOGLIETTA
UNA GUERRA**

Un magnifico dipinto policromatico, denso di tensioni e brividi provenienti dalle cavità remote del mare e dalle macerie sulla terra

Biglietto € 25,00

SABATO 9 SETTEMBRE ORE 19.00

**GABRIELLA GREISON
IL JUKEBOX DELLA FISICA**

Risposte scientifiche alle domande delle canzoni

Biglietto € 15,00

ORE 21.00

**PAOLA MINACCIONI
DAL VIVO SONO MOLTO
MEGLIO**

Biglietto € 25,00



DOMENICA 10 ORE 19.00

**ANDREA MIRÒ & SARA
BERTELÀ
UN'IDEA**

Uno spettacolo inedito che celebra la straordinaria figura di Giorgio Gaber, a vent'anni dalla sua scomparsa

Biglietto € 25,00

ORE 21.00

**LUCIA VASINI
RECITAL**

Biglietto € 25,00

**CHAPITEAU MENOTTI**

▶ 7 - 17 SETTEMBRE

Piazza Tina Modotti, Santa Giulia - Rogoredo

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE ORE 18.00

**CORONA EVENTS
FARFALLE LUMINOSE
- PARATA SPETTACOLO**Parco Trapezio
e vie del centro di Rogoredo

VENERDÌ 8 SETTEMBRE ORE 17.00

**MOSAICO ERRANTE
ANIMAGICI**

Biglietto € 5,00

SABATO 9 ORE 17.00

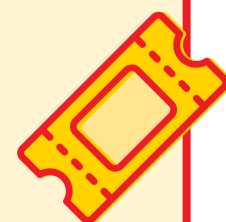
**DEBORA MANCINI
FIORISCONO PAROLE**

Uno spettacolo di teatro musicale

Biglietto € 5,00

I biglietti possono essere acquistati:

- dalle ore 14 alle 18 presso **TEATRO MENOTTI** Via Ciro Menotti 11 tel. 0282873611 - biglietteria@teatromenotti.org
- dalle ore 19 alle ore 20 presso **C.I.Q. - Centro Internazionale di Quartiere** via Fabio Massimo 19
- un'ora prima degli spettacoli presso **CHAPITEAU MENOTTI** in Piazza Tina Modotti a Santa Giulia - Rogoredo
- un'ora prima degli spettacoli presso **CASCINA RI-NASCITA - CASCINA CARPANA** in via San Dionigi 121
- Acquisti online con carta di credito su www.teatromenotti.org



DOMENICA 10 ORE 17.00
DITTA GIOCOFIABE
L'ISOLA
DELLE LUCCIOLE

Biglietto € 5,00

LUNEDÌ 11 ORE 17.00
ANACARDI CIRCUS
DR. PASSEPARTOUT

Biglietto € 5,00



ORE 20.30
BANDA OSIRIS
LE DOLENTI NOTE

Il mestiere del musicista:
se lo conosci lo eviti

Biglietto € 20,00

MARTEDÌ 12 ORE 17.00
COMPAGNIA CLAUDIO
E CONSUELO
DAL PAESE
DEI BALOCCHI

Biglietto € 5,00

ORE 20.30
IPPOLITA BALDINI
IO, ROBERTA
IPPOLITA LUCIA

Biglietto € 20,00

MERCOLEDÌ 13 ORE 17.00
COMPAGNIA CLAUDIO
E CONSUELO
FIABIRILLI

Spettacolo di giocoleria comica

Biglietto € 5,00

ORE 20.30
ENNIO MARCHETTO
THE LIVING PAPER
CARTOON

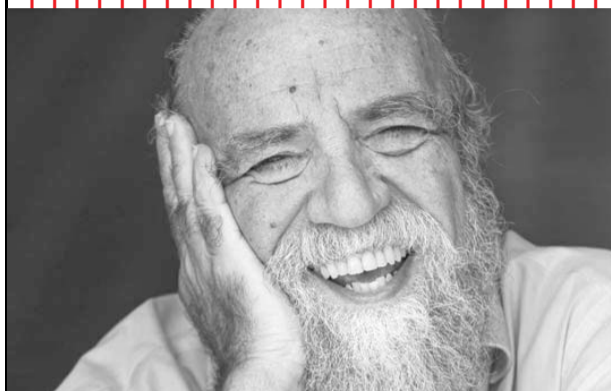
Di Ennio Marchetto e Sosthen Hennekam

Biglietto € 20,00

GIOVEDÌ 14 ORE 17.00
COMPAGNIA CLAUDIO
E CONSUELO
ROCLÒ

Il circo segreto degli oggetti abbandonati

Biglietto € 5,00



ORE 20.30
GIOBBE COVATTA
SCOOP (DONNA SAPIENS)

Biglietto € 20,00

VENERDÌ 15 ORE 17.00
DITTA GIOCO FIABA
20K LEGHE SOTTO I MARI

Biglietto € 5,00

ORE 20.30
DARIO VERGASSOLA
STORIE DI UN MONDO
IMMAGINARIO

Biglietto € 20,00

SABATO 16 ORE 17.00 E 20.30
QUARTETTO DEKRU
ANIME LEGGERE

Biglietto € 10,00 (spettacolo pomeridiano),
€ 20,00 (serale)

DOMENICA 17 ORE 15.30
DITTA GIOCO FIABA
LEONARDO CURIOSO
DI TUTTO

Biglietto € 5,00



ORE 17.00 e 20.30
CIRCO MEDINI
TALENT CIRCUS

Biglietto € 15,00 (spettacolo pomeridiano),
€ 20,00 (serale)



C.I.Q.

Centro Internazionale di Quartiere

► 18 - 22 SETTEMBRE

Via Fabio Massimo 19

LUNEDÌ 18 ORE 21.00
MODOU
PERCHÉ MAI L'UNO
IO L'HO CHIAMATO DUE

Biglietto € 15,00

MARTEDÌ 19 ORE 21.00
ENRICO BALLARDINI
SHAKESPEARE
A PEZZI

Biglietto € 15,00

MERCOLEDÌ 20 ORE 21.00
CAMILLA BARBARITO
E FABIO MARCONI
IL SENTIMENTO
POPOLARE

Biglietto € 15,00



GIOVEDÌ 21 ORE 21.00
CENTRO TEATRALE
DA PONTE
OSTERIA SHAKESPEARE

Biglietto € 15,00

VENERDÌ 22 ORE 21.00
MARCO BALIANI
KOHLHAAS

Biglietto € 15,00

Löwengrube: la convivialità bavarese è tornata in zona

Dopo la chiusura in tempo di pandemia del Kapuziner finalmente le saracinesche in viale Lazio 4 si sono rialzate: una campagna promozionale tramite social, manifesti, volantini e buoni birra distribuiti da ragazze in costume ha attirato lo scorso 5 luglio tanti curiosi a veder scoprire l'insegna del nuovo locale che ha riportato in zona cucina e atmosfera bavarese, grazie alla gestione dei toscani **Pietro Nicastro** e **Monica Fantoni**: Löwengrube.

«Löwengrube significa "fossa dei leoni"», ci spiega subito Monica Fantoni, dopo averci fatto accomodare in uno dei tre tavoli a forma di botte davanti al bancone e averci offerto una freschissima birra Löwenbrau e alcuni stuzzichini. «Di questo nome, scelto da me e Pietro per il nostro primo storico locale, c'era piaciuta la pronuncia e la parentela con la Löwenbrau, nostra birra partner dall'inaugurazione», racconta. Il legame? «La prima birreria Löwenbrau ha aperto più di 1800 anni fa in via Löwengrube a Monaco». E proprio una visita a Monaco è stata motivo della nascita del primo locale Löwengrube nel 2005 a Limite sull'Arno (Empoli): «Ci siamo innamorati di queste stube concepite come i nostri bar, un vero stile di vita. Pietro e io ne abbiamo aperto uno e ci abbiamo lavorato per quasi un decennio, finché nel 2013, un avvocato-cliente ci suggerì di registrare il marchio e farne un franchising. In Toscana ci siamo imposti come locale di marchio e grazie ad affiliati abbiamo aperto altri punti vendita in 11 regioni italiane. Quello di Milano è il nostro 31° punto, gestito direttamente da noi come quello di Limite. Eccitante sapere di essere partiti da un paese così piccolo ed essere oggi qui».

Da tempo Pietro e Monica cercavano una location in città: «Dopo tante province volevamo dare più lustro al nostro marchio con una metropoli. Sapere che qui già esisteva un locale bavarese di fama che non ha potuto riaprire c'è sembrato perfetto, oltretutto un piacere per restituire un servizio alla città. A Milano ci sono poche grandi birrerie che restituiscono l'atmosfera da Oktoberfest: noi ci distinguiamo per musica,

costumi e menù assolutamente tipici».

Oltre alla Löwenbräu alla spina, un assortimento di birre in bottiglia della stessa etichetta, ma anche analcoliche per astemi o senza glutine per celiaci ad accompagnare piatti bavaresi: «Nostro punto di forza è lo stinco servito con la cloche, il gulash, il prosciutto della Foresta Nera e la grigliata di würstel, tutti provenienti da luoghi diversi della Germania. Il menù, cui abbiamo dedicato tanto, è diversificato, anche se chi viene qui lo fa per un determinato motivo (ammicca alla carne), compresi dolci speciali come i nostri brezel, la löwen, salsa di nostra produzione a base di senape per carni e frittata e una specialissima grappa alla camomilla». Ragazzi affiatati, sempre sorridenti e disponibili lavorano infaticabili intorno a noi durante tutta l'intervista: «Come dico sempre lo stipendio non lo pago io, lo paga il cliente. E il cliente deve sentirsi a casa: scopo non è farlo mangiare oggi, ma dargli la voglia di tornare domani». Dopo l'inaugurazione il Löwengrube, con la città semideserta e ancora qualcosa in cantiere da sistemare, ha lavorato solo la sera: «Avevamo necessità di rodarci per essere pronti a settembre, aperti sette giorni su sette, anche a pranzo. D'inverno sabato e domenica faremo probabilmente orario continuato,

soprattutto per chi vorrà portare il pomeriggio i bimbi nella nostra area speciale, uno dei nostri punti di forza». La clientela potenzialmente spazia dai 9 ai 99 anni: «Habituée, avventori o lavoratori notturni, è sempre gente a modo. Anche perché per politica non concedo mai più di due litri e mezzo di birra a persona. E la chiusura della cucina è un quarto alla una, con la sicurezza esterna nel fine settimana. Dunque astenersi devastatori... di sé e del locale! Per la gioia del vicinato». Mentre favoriamo un'ultima volta dal piatto e dai boccali Monica ci guarda soddisfatta e conclude: «Solo gustando si sente l'amore che i nostri partner mettono nel produrre materie prime e noi nel presentarvele. Finché non si viene qui e non si assaggia non si può capire cosa intendo dire, vero?». Vero.

©Luca Cecchelli



Music Edu: una testata e un'associazione a sostegno della musica

Grazie alla grande esperienza di giornalista musicale, specificamente strumentale, con la rivista Big Box (vedi QUATTRO feb. 2017), nonché di ex direttore artistico del FIM, **Piero Chianura** ha dato vita dal 2020 alla testata digitale Music Edu e dallo scorso giugno, insieme a sette soci, anche alla nuova omonima associazione. Obiettivi? Il giornalista ne ha parlato a QUATTRO.

«Music Edu vuole supportare la formazione musicale e portarla in ambito scolastico a ogni livello, privato e pubblico, questo lo scopo principale dell'associazione – permette Chianura –. Studiare musica è un'attività formativa sia per chi intenda diventare professionista, sia per chi voglia semplicemente migliorare la qualità della propria vita. Una visione nel solco di quel Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica del Ministero dell'Istruzione, istituito dall'ex ministro Luigi Berlinguer». Presupposti e considerazioni originate dai tempi del FIM: «La Fiera Nazionale della Musica nacque a Genova nel 2012 come evento per monitorare il grado di percezione, interesse e diffusione del settore musicale nel nostro Paese. Scoprimmo le criticità più evidenti nel sistema scolastico, cosa che ha contribuito a produrre un deficit culturale, sia nel modo di trasmettere la pratica musicale, sia in termini di educazione all'ascolto. Per questo nel 2018, trasferiti a Milano supportati da un bando della Regione, abbiamo voluto trasformare il FIM nel Salone della Formazione e dell'Innovazione Musicale». E così fino alla pandemia, 2020: «Durante il lockdown ho concepito Music Edu come riferimento per tutti i partecipanti al FIM che non avrebbero potuto incontrarsi quell'anno. Una rivista digitale –

musicedu
informazione e innovazione

www.musicedu.it – sviluppata come piattaforma tramite la quale ho divulgato prima materiali di formatori di ambito musicale, declinandola poi nella didattica a distanza». Nata virtuale, la redazione di Music Edu sta sempre più trovando il suo spazio nel mondo: «Chiuso il FIM, tramite Music Edu ho stretto nuove collaborazioni con altre realtà della formazione come Didacta a Firenze ed Euphonica a Bologna». Chianura è socio fondatore dell'associazione, di cui è presidente il giovane giornalista **Francesco Sessa**. Insieme a loro **Max Pontrelli**, liutaio e giornalista; **Carmelo Farinella**, già referente per l'ambito musicale dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Milano; **Antonella Zenga**, musicoterapeuta; **Donato Brienza**, musicista,

avvocato per la BMG e docente alla SAE e infine **Maurizio Nardini**, fonico insegnante di musica in scuole private. L'evoluzione della testata Music Edu in associazione, sede in via del Turchino, comporta tra i vantaggi la possibilità di partecipare a bandi, sia come soggetto richiedente che come ente organizzatore per terzi: «Date le nostre compe-



tenze trasversali nella cultura del "fare musica" stiamo stilando un panel di offerte formative come corsi, incontri e piccoli workshop da proporre alle scuole, dalla storia della registrazione audio allo storytelling, coinvolgendo figure presenti sulla rivista». Preziosa sarà poi la condivisione con gli insegnanti «ai quali non solo in qualità di APS estenderemo le nostre proposte, potendo così loro partecipare ai nostri corsi per avere crediti, ma intenderemo sensibilizzarli anche nel mediare l'azione di chi produce strumentazione e servizi per la formazione musicale, superando una certa resistenza dovuta al loro spesso scarso aggiornamento». L'approccio editoriale, oltre che divulgativo, contribuirà inoltre tramite specifiche rubriche a «fornire informazioni che aiutino gli insegnanti a capire meglio come rendere fruibile la materia musicale, ad esempio per

organizzare un corso di musicoterapia, potendo così ottimizzare le possibilità offerte dai fondi del PNRR. Sempre a mezzo editoriale Music Edu intende infine agevolare e intensificare la sinergia tra pubblico e privato, «considerando che già i Conservatori valutano scuole come il CPM propeudeutiche al fine della selezione di ingresso». Music Edu non mancherà di annunciare progetti interessanti anche qui in zona, approfittando presto di spazi come la nuova Biblioteca Calvaire, fino a raggiungere nel tempo una presenza dal respiro sempre più nazionale».

©L. C.

Per info, aggiornamenti e iscrizioni alla newsletter consultate il sito

Luciano Tajoli: la voce della zona 4

È stato un pilastro della canzone melodica italiana raggiungendo una vasta popolarità nel mondo musicale mondiale. Parliamo di Luciano Tajoli (1920-1996) a cui lo scorso 21 giugno il Comune di Milano ha dedicato una targa sulla facciata della casa dove nacque, in via Bessarione 42. Una particolarità di Tajoli era quella di non saper leggere le note, ma aveva un istinto musicale molto forte: spesso accennava a un motivo che poi veniva musicato da altri. Il repertorio canoro di Tajoli è stato vastissimo con canzoni di compositori noti o meno noti che con la sua interpretazione ebbero un successo incredibile. Significativo il caso di una canzone, "Scrivimi", scritta negli anni '30, che eseguita negli anni '60 da Luciano divenne "una canzone da juke box", come ci ha rac-

contato Stefano Paggiaro, cultore della figura di Tajoli, intervenuto con un suo ricordo durante la cerimonia.

Tredici anni fa, Paggiaro ha aperto una pagina Facebook per ricordarlo e tenerne viva la memoria, attratto da Tajoli grazie alla passione per la musica di Luciano trasmessagli dal nonno. Lo ha poi conosciuto personalmente e intrattenuto rapporti epistolari, permettendogli di raccogliere negli anni molto materiale. Nel giro di poco tempo la pagina FB ha raggiunto oltre 1500 iscritti che si scambiano pareri, notizie, aneddoti su Tajoli. «Pensa che tra gli iscritti – sottolinea Stefano

– c'è anche un ragazzo russo che conosce le sue canzoni perché come studente di canto in Russia ha avuto modo di studiare e apprezzare la voce di Luciano». Una capacità

notevole – ha raccontato ancora Stefano – era quella di non interpretare la stessa canzone quasi mai uguale, ma secondo lo stato d'animo del momento.

Oltre alla pagina fb, Stefano a sue spese ha fatto uscire un cd in omaggio alla figura di Tajoli, con allegato un libretto che ripercorre le tappe della sua carriera.

Stefano Paggiaro, un trascorso nel mondo della musica, ha voluto però dare un ulteriore contributo, ed ecco nascere un libro, "Scrivimi", dallo stesso titolo della canzone. L'idea nasce da una intervista che Tajoli gli rilasciò nel 1993 e da una serie di incontri con altri cantanti dell'epoca.

Una storia dunque interessante e appassionante quella raccontata da Stefano nel libro che meriterebbe di essere conosciuta da un pubblico più vasto. Impressionanti infine i numeri che ci ha riportato Stefano: 300 serate l'anno con una media di 26 giorni al mese, 45 milioni di dischi, 27 film, 1500 pezzi incisi nell'arco di 45 anni di carriera iniziata in via Bessarione e terminata il 3



agosto 1996 a Merate a causa di un'epatopatia. L'incasso di uno dei suoi ultimi concerti lo devolvette all'Istituto dei Tumori e successivamente creò l'Associazione internazionale «Inno alla vita», con lo scopo di aiutare i bambini con disabilità.

Personaggio milanese, Tajoli non ha mai inciso un disco di canzoni milanesi, però nel suo repertorio c'era "Mariolina di Porta Romana" che fa piacere pensare quale riconoscimento alla zona dove nacque e dove finalmente viene ricordato.

©Sergio Biagini

La mancanza di medici di base e le sfide del ricambio generazionale

La carenza di medici di base rappresenta ormai un problema evidente che tocca non solo il sistema nazionale, ma anche quello regionale, con implicazioni rilevanti anche nel contesto del nostro municipio. Con l'avvicinarsi dell'età pensionabile dei medici più anziani e l'insufficiente ricambio generazionale, il sistema sanitario si trova di fronte a una sfida che Regione Lombardia sta cercando di affrontare mettendo a disposizione posti per il corso di specializzazione in medicina generale e reclutando medici disposti ad aprire uno studio in convenzione con il sistema regionale (ma i posti messi a bando non trovano poi medici disponibili!).

Ma quali sono le cause di questa criticità? E qual è la situazione nel nostro municipio che vede particolarmente "scoperti" i quartieri Forlanini, Rogoredo e Ponte Lambro?

Per cercare qualche risposta, torniamo a parlare con il dottor Valerio Marsala, medico di base nella nostra zona e responsabile di uno dei ventidue Centri di Rete Territoriale di Milano, con cui avevamo approfondito un paio di anni fa il senso della sanità territoriale nel post Covid.

«La mancanza di medici di base – ci dice – rappresenta un serio ostacolo all'accesso all'assistenza sanitaria di base. Questa carenza può derivare da una serie di fattori complessi e interconnessi. In primo luogo, vi è una crescente tendenza verso la specializzazione in medicina, con molti giovani medici che prediligono intraprendere percorsi di studio mirati verso ambiti specifici, come oculistica, dermatologia o otorinolaringoiatria. Questo fenomeno ha portato a una diminuzione di medici interessati a praticare la medicina generale a 360 gradi, che rappresenta invece il cuore dell'assistenza primaria.

«Un altro fattore significativo è l'evoluzione culturale e professionale. Molti giovani laureati in medicina sono attratti da prospettive di carriera più accattivanti dal punto di vista economico, che li spinge a cercare specializzazioni più remunerative o a recarsi persino all'estero in cerca di opportunità migliori. L'introduzione del corso di formazione in medicina generale, benché cruciale per elevare lo standard dell'assistenza medica, potrebbe non risultare altrettanto allettante dal punto di vista economico e professionale rispetto alle specializzazioni più di nicchia.

«Ma anche la sfida del ricambio generazionale contribuisce ulteriormente a questa carenza. Molte figure mediche, tra cui i medici di base, sono in procinto di andare in pensione, creando una notevole pressione sulla forza lavoro disponibile. Sono i famosi *baby boomers* che stanno uscendo contemporaneamente dal sistema sanitario e che hanno indotto la Regione Lombardia ad aumentare il massimale per ogni medico di famiglia da 1.500 a 1.700 pazienti con un aumento fino a 2.000. È evidente che le numeriche di tale portata hanno un impatto non solo sul carico di lavoro, ma anche sul tempo da dedicare alla cura e all'ascolto del paziente, rischiando di lasciare solo tempo alla scrittura o alla trascrizione di ricette, snaturando il senso della professione stessa. Idem per l'uso diffuso della mail come canale privilegiato di con-

tatto con il proprio medico, un'abitudine che si è mantenuta e ampliata dopo il Covid presso i pazienti e che coesiste insieme alle visite in presenza.

«Un approccio di quantità che rischia anche di disincentivare l'avvicinarsi alla medicina generale. Anche la proposta delle Case di Comunità, che nascono come assistenza di prossimità capillare, non riesce a sopperire alla richiesta della popolazione. A Milano ci sono circa 2000 medici suddivisi per AFT (aggregazioni funzionali territoriali); la nostra zona ne conta 2 con un direttore di distretto. Ogni AFT contiene circa 40 medici per un bacino di utenza che si aggira attorno ai 100.000 assistiti.

«Nel mentre, i medici di base in attività si stanno organizzando in studi associati per ottimizzare risorse economiche e competenze professionali in modo da accedere agilmente ai bandi legati alla medicina di gruppo, che è una forma dell'associazionismo, che prevede che un gruppo di medici di famiglia svolga la propria attività in ambulatori collocati in una stessa sede, garantendone la presenza quotidiana. I contributi ottenuti sono finalizzati a sostenere le spese vive di personale e affitto. È sicuramente un nuovo assetto che sta aumentando la sua diffusione come un nuovo modello organizzativo».

Di fronte alla descrizione di questo scenario, quali possono essere soluzioni attivabili e praticabili, oltre alla medicina di gruppo?

«Per far fronte a questa situazione critica, sono necessarie misure sia a breve che a lungo termine. In primo luogo, occorre in-

centivare e promuovere la professione di medico di base fin dalle fasi iniziali della formazione medica. Gli studenti dovrebbero essere incoraggiati a considerare la medicina generale come una professione di prestigio, cruciale per l'assistenza primaria e la salute della popolazione. Un aumento del numero chiuso all'università potrebbe essere una soluzione per garantire una maggiore disponibilità di medici di base nel futuro. Tuttavia, è importante bilanciare questa strategia con l'esigenza di mantenere standard di formazione elevati, in modo da garantire che i medici siano adeguatamente preparati a gestire una vasta gamma di patologie. Parallelamente, è fondamentale investire in programmi di formazione e incentivi economici che rendano la medicina generale un'opzione allettante per i giovani medici. Questo potrebbe includere agevolazioni fiscali, borse di studio per la formazione in medicina generale e una revisione del sistema di compensi per renderlo più competitivo. La creazione di reti di supporto, come associazioni mediche e gruppi di pratica, potrebbe favorire la collaborazione e ridurre l'isolamento professionale, rendendo la professione più attraente. Infine, occorre affrontare l'impatto della tecnologia sull'assistenza sanitaria. L'implementazione della telemedicina e di soluzioni digitali potrebbe agevolare la gestione dei pazienti cronici e alleggerire il carico di lavoro dei medici di base, consentendo loro di concentrarsi su casi più complessi e sulla relazione diretta con i pazienti».

Azzurra Sorbi

Il progetto Ali di Leonardo – ambulatorio infermieristico di quartiere

ALI DI LEONARDO è un'associazione di volontariato operativa da marzo 2023 costituita in gran parte da infermieri, ma non solo.

Gli infermieri presenti prestano la loro opera in forma totalmente gratuita e volontaria. Sono professionisti che durante la settimana lavorano in ospedali, RSA, ma questo non impedisce loro di dedicare del tempo a coloro che ne hanno bisogno.

Abbiamo fatto la scelta di operare in aree periferiche e disagiate di Milano, dopo aver appreso che soprattutto in alcuni quartieri sussistono criticità, acute dal Covid, dalla crisi economica e da quella del Sistema Sanitario.

Questo ci ha portato alla consapevolezza che creare un ambulatorio infermieristico di cure gratuite, definito da noi *Ambulatorio di quartiere*, possa aggiungere un tassello importante alle gravi carenze che in questo periodo il nostro SSN sta vivendo, soprattutto a discapito dei cittadini più poveri, disagiati e fragili.

Così abbiamo avviato una *partnership* con il Comitato inquilini Molise-Calvaire-Ponti che ci ha accolto gratuitamente nella sua sede di viale Molise 47.



Ali di Leonardo
Avanti anche contro vento

Attività prestate in ambulatorio: attività di indirizzo e guida finalizzata alla prevenzione di patologie acute e croniche diretta all'utente e al *caregiver*, educazione sanitaria e terapeutica, rilevazione della pressione arteriosa – saturazione dell'ossigeno – frequenza cardiaca – glicemia capillare, elet-

trocardiogramma (previa prescrizione medica), terapia intramuscolare – sottocutanea (previa prescrizione medica), medicazioni semplici.

A settembre avvieremo un secondo ambulatorio nel quartiere Ponte Lambro, in un'altra sede del Comitato. L'ambulatorio di Calvaire è attivo tutti i sabati dalle 9.30 alle 11.30, mentre l'ambulatorio infermieristico di Ponte Lambro sarà avviato a fine settembre.

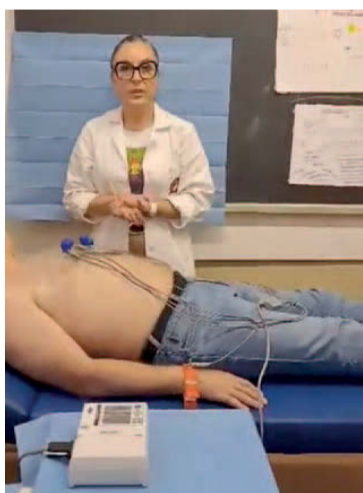
Perché un ambulatorio infermieristico di quartiere? Educazione sanitaria, terapeutica e tempo dedicato, producono effetti positivi sia sulla persona assistita sia sull'organizzazione e la spesa sanitaria. A titolo di esempio: spiegare a un anziano come evitare cadute accidentali riduce il rischio di fratture e traumi; educare la persona all'autosomministrazione dell'insulina, riduce i rischi di errore da iper oppure ipo somministrazione, evitando conseguenze a volte anche gravi, e così via.

Questi sono solo pochi esempi di come la presenza di professionisti preparati e che lavorano in équipe possa davvero fare tanto per il cittadino, soprattutto se fragile. Per concludere: noi siamo un'associazione di volontariato autofinanziata. Abbiamo attivato una *crowdfunding* per comprare un elettrocardiografo e altri presidi sanitari che ora utilizziamo a Calvaire per la sede di Ponte Lambro, dobbiamo acquistare altrettanti presidi per Ponte Lambro.

Visita il nostro sito e ti siamo grati da subito, un piccolo gesto può fare la differenza: ali-dileonardo.com

La Presidente

M. Gabriella Scrimieri e tutto lo Staff



Elettrocardiogramma, grazie alla donazione dell'apparecchio da parte dei Lions Club Milano Bramante Cinque Giornate

Il basket a 3 per socializzare

«Abbiamo voluto coinvolgere i ragazzi del Corvetto in questo progetto che si pone come obiettivo di dare una possibilità a ragazzi che non hanno alternative per fare sport in maniera divertente, in un quartiere dove la fragilità è evidente». Questo, in sintesi, il cuore del programma *Corvetto Street Basket* che è partito quando, durante il Covid, girando per la zona, Giovanni Venegoni, uno dei responsabili di questa iniziativa assieme a Vincenzo Beluomo, ha notato la presenza di campetti per il basket a 3 (il canestro è a 2 metri e 60 rispetto ai 3,20 del basket a 5), e da lì è nata l'idea di far conoscere il basket ai giovani della zona.

Giovanni e Vincenzo operano con altre tre persone che si occupano di insegnare i rudimenti di questo sport in base all'età. Uno di loro è un filippino come molti ragazzi di un Paese dove il basket a tre è diffusissimo. «Nelle Filippine – precisa Venegoni – praticamente in ogni strada c'è uno spazio con un campetto dove i ragazzi vanno a giocare in uno sport che è nazionale. Visto che c'era la possibilità di farlo anche da noi, gli spazi ci sono, abbiamo steso un progetto e ci siamo agganciati ai finanziamenti a disposizione per ogni municipio. Alla fine, il Comune ci ha finanziato l'acquisto delle attrezzature e siamo partiti a maggio».

È stato un successo. Grazie al passaparola e ai mezzi social la domanda è stata alta e una cinquantina di ragazzi si sono iscritti. Come detto, si insegnano i fondamentali come contrastare o bloccare o passare la palla per arrivare sotto canestro, sempre, comunque, con l'intento di non farne una gara all'ultimo centro, ma per offrire un momento di divertimento e di socializzazione. A ogni ragazzo

viene data una maglietta per appartenenza e se continua con regolarità ottiene l'uniforme ufficiale del Corvetto Street Basket. Ragazzi, ma anche ragazze, fanno parte di questo progetto e molti sono in gamba e hanno la stoffa per poter fare un salto di qualità. I costi però sono un impedimento nel proseguire, in quanto entrare in una squadra vuol dire affrontare impegni economici che molto spesso le famiglie non possono permettersi.

Sempre in tema di costi e impegni economici, finora le casse del Corvetto Street Basket non "piangono". Oltre alle sovvenzioni da parte del Comune, in occasione dei campionati europei di basket l'associazione ha chiesto e ottenuto che il materiale lasciato dalle squadre che vi hanno partecipato potesse essere dato ai ragazzi. Infine, con Decathlon



c'è un accordo sui prezzi che permette di non "prosciugare" la cassa.

«Poi noi facciamo di tutto – interviene Vincenzo –. Prima dell'allenamento ci inventiamo spazzini e mettiamo in ordine il campo che spesso troviamo sporco e con cocci di

bottiglie. Di campi abbiamo, oltre a questo di via Ravenna di fronte alla scuola Filzi, quello in via Montemartini sopra un parcheggio sotterraneo».

Uno dei prossimi obiettivi è quello di coinvolgere le scuole del quartiere per far sì che altri giovani possano avvicinarsi al basket a 3, cercando un dialogo anche con le famiglie.

Come afferma Vincenzo al termine dell'incontro, con sottofondo il rimbalzare della palla e le voci degli istruttori che coordinano il gioco: «Il basket è lo strumento, il linguaggio diretto per coinvolgere i ragazzini. Vuoi giocare a basket? Tieni la palla, vai a canestro, prova, gioca, divertiti».

Sergio Biagini

Viafarini.work, uno spazio polifunzionale in Corvetto per la promozione della ricerca artistica

Formare, documentare, connettere. È con questa ambizione che la storica associazione culturale no profit Viafarini si apre al quartiere Corvetto, potenziando la propria presenza sul territorio e rafforzando quel legame instaurato con gli artisti a partire dal lontano 1991, anno della sua fondazione. Ai quei tempi Patrizia Brusarosco, vicentina di nascita, ma milanese di adozione, frequentava la facoltà di economia alla Ca' Fo-

a coltivare il proprio pubblico, dando loro l'opportunità di crescere, confrontarsi e internazionalizzarsi: un luogo di autogestione e produzione artistica.

Oltre agli studi d'artista, attualmente lo spazio ospita il set delle produzioni cinematografiche del regista Virgilio Villoresi, che sta lavorando al suo nuovo film *Orfeo*. Il resto dell'edificio, di 400 mq, è invece in corso di ristrutturazione: una parte sarà trasformata in residenze per gli artisti, il resto sarà destinato a nuovi progetti legati al territorio. Intanto sono state molte le iniziative organizzate in questi mesi nell'ambito di CorvettoNZSD, con il patrocinio di Assessorato alla Cultura di Milano e con il contributo di Fondazione Cariplo, come i Campus Itinerari Corvetto rivolti ai bambini dai 6 ai 10 anni. Proprio questo progetto ci ha permesso di entrare in contatto con Viafarini.work,

che a giugno e a luglio ha organizzato un programma di workshop con attività di piantumazione insieme al Campo Foresta



Le fotografie realizzate durante il laboratorio fotografico

scari di Venezia, ma la passione per l'arte, incoraggiata dall'amicizia con Maurizio Cattelan, poi diventato uno dei grandi nomi del panorama culturale, la spinse a ideare un luogo di promozione della ricerca artistica, che potesse unire diversi linguaggi visivi – dalla pittura alla scultura, dalla performance alla videoarte – e che fungesse da «palestra per i giovani artisti italiani». «In quel momento – ci spiega – a Milano c'erano solo quattro o cinque gallerie di arte contemporanea. C'era il Pac, dove



ho lavorato per due anni prima dell'attentato, mentre la Fondazione Prada e HangarBicocca non esistevano ancora. Noi di Viafarini siamo stati degli apripista». Con lo sguardo sempre rivolto al futuro, due anni fa è nato viafarini.work in via Marco d'Agate 33, terza costola dell'associazione, che dopo la storica sede nel quartiere Isola che ospita un progetto di residenzialità per gli artisti e l'ampliamento presso la Fabbrica del Vapore, che conserva la memoria storica di questi 32 anni di lavoro in un archivio aperto e consultabile di 30mila volumi, ha deciso di ampliare i propri servizi educativi di produzione e promozione in uno spazio polifunzionale di 1.200 mq, «quello che in Francia chiamerebbero spazio di legittimazione» per aiutare gli artisti

Vettabbia, laboratori di ceramica con l'Associazione Terracò e laboratori fotografici per le strade di Milano con Rossana Baroni. «Le famiglie si rivolgono a noi grazie alla Cooperativa La Strada, alla Rete QuBi, alla Comunità di Sant'Egidio e a WeWorld Donna» spiega la fondatrice, che ha ricevuto un riscontro positivo dai genitori che hanno aderito. «Le attività vengono organizzate da un gruppo di artisti che hanno studiato arteterapia a Brera e che con l'aiuto di educatori intrattengono i bambini per tutta la durata del campus, che ripartirà dopo l'estate. Ci piacerebbe diventare un punto di riferimento per il quartiere, una sentinella capace di creare connessioni attraverso la ricerca artistica».

Elena Gadeschi

Romeo, l'affetto, l'acqua

«Questo libro è piuttosto un diario. Un diario dove ho riportato i momenti più significativi della vita di Romeo, per lasciare una prova tangibile di quanto fosse importante per noi e per chi lo ha conosciuto». Così inizia la chiacchierata con Rita Scimone (autrice di «Romeo, un cane, un esempio - Altromondo Editore») dedicato a un «peloso» parte attiva nella vita della sua famiglia, che ha lasciato in tutti un'impronta indelebile. Una storia che ripercorre le varie fasi della vita del Labrador attraverso una infinità di episodi, di fatti condivisi con tutti i componenti della famiglia (gatti inclusi) e soprattutto di ciò che Romeo ha fatto per gli altri. «Ci era nata l'idea di fare qualcosa per il volontariato e ho pensato – prosegue Rita – di seguire con lui un corso di salvataggio, e farlo con Romeo ha permesso di arrivare a fare cose al-

l'interno di realtà diverse».

Grazie all'innata passione per l'acqua, Romeo è diventato cane da salvataggio a tutti gli effetti dimostrandolo nelle prove e nelle simulazioni fatte durante la sua attività. Oltre ai racconti divertenti e ai curiosi episodi che hanno caratterizzato la sua convivenza con gli umani di casa, Romeo ripercorre il suo passaggio in questa famiglia dimostrando ancora una volta di più il legame affettivo che si instaura e che resta anche quando non c'è più. Ricordi che cercano di lenire il dolore di non avere più qualcuno che ti ha dato affetto, amore, gioia. Incondizionati.

Sergio Biagini

Sabato 9 settembre dalle 16 alle 18 l'autrice presenterà il libro al Giardino delle culture di via Morosini 8. A seguire dimostrazioni dei cani da soccorso.



“Cercasi prof disperatamente”: consigli per una scuola a misura di studente

Ogni docente ha un metodo educativo e uno stile d'insegnamento personali, ma ci sono alcuni temi fondamentali che i professori non dovrebbero mai dare per scontati, come il rispetto degli studenti, delle loro esigenze di apprendimento e l'empatia nei loro confronti.

Nel suo «Cercasi prof disperatamente», edito da Tralerighe libri, Paolo Quaglia mette nero su bianco le riflessioni maturate durante la sua decennale esperienza come docente di Italiano, Storia e Latino presso il Liceo Scientifico Einstein nel nostro municipio, ed elabora alcune considerazioni su come si potrebbe gestire il rapporto insegnante-studente in modo più efficiente, trasparente e umano.

L'autore inizia ragionando su cosa faccia di un professore un «buon» professore, suggerendo di proporre agli alunni un questionario in forma anonima per valutare proprio la qualità dell'insegnamento della materia sotto diversi punti di vista, dopodiché si sofferma sui criteri di valutazione che ha studiato per essere trasparenti e pienamente comprensibili alla classe da applicare a verifiche scritte, temi e interrogazioni.

Diverse pagine del libro sono dedicate anche a come organizzare la proposta didattica e il programma delle specifiche materie in modo che siano cuciti sulle reali esigenze degli studenti, sottolineando che un buon insegnante non è colui che fa «più» degli altri, ma chi spiega tutti gli argomenti in modo esaustivo.

Dopo aver esortato a educare gli studenti a essere costruttivamente critici e propositivi – mai passivi –, Paolo Quaglia ragiona sul significato della verifica («non si debba mai dimenticare che è solo uno strumento tagliente da maneggiare con estrema cura e delicatezza, non un fine, non il fine dell'insegnamento»), sull'utilità della tecnologia nelle scuole e sulla necessità di essere presenti fisicamente in aula, riferendosi a quanto accaduto durante il Covid-19.

L'ultima parte del volume è composta da diversi contributi di coloro che sono stati alunni dell'autore, i quali non solo testimoniano la propria esperienza con l'ex insegnante, ma propongono soluzioni che potrebbero arricchire e/o ammodernare i metodi di insegnamento odierni e ragionano sul ruolo dei professori.

In conclusione, le osservazioni esposte in modo lineare, scorrevole e diretto da Paolo Quaglia, complete di esemplificazioni estremamente precise e aneddoti

che aiutano a fare mente locale su quanto esposto, stimolano una profonda riflessione sul sistema scolastico tenendo presente il suo vero scopo: formare ed educare le future generazioni nel modo migliore.

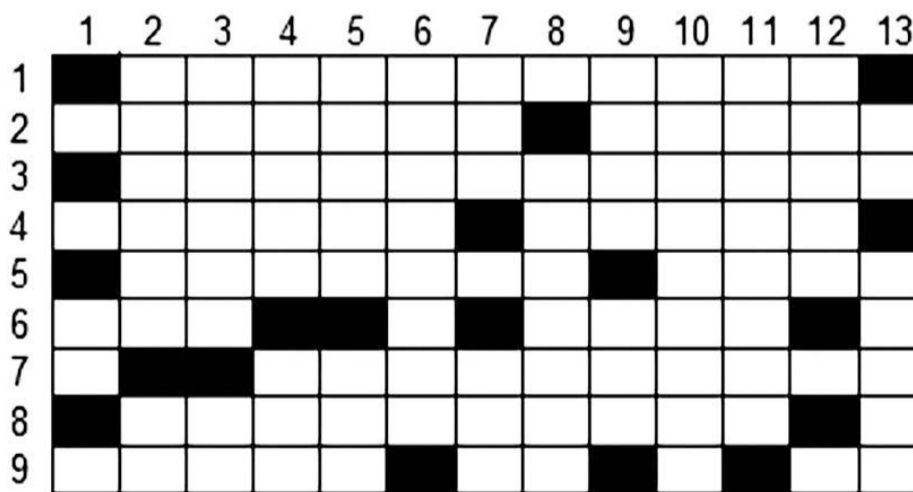
«Cercasi prof disperatamente» è in uscita nel mese di settembre e verrà presentato presso il Liceo Scientifico Einstein, via Einstein 3, giovedì 28 settembre alle ore 18.30: sarà l'occasione giusta per incontrare e confrontarsi con l'autore.

Valentina Geminiani

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2451. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

- Una fermata della M3 nel Municipio 4
- Sauro verde brillante - Iniziare gli atti di un processo
- Piazzale posto sul confine del Municipio 4
- Città abruzzese sul Monte Tino - Famoso re dell'Epico
- Caratterizzò D'Annunzio - Risoluta ostilità
- ... di Bruno, via del Municipio 4 - Filippo, attore teatrale
- Sconsideratamente, pazzamente
- Quello di azoto è noto come "gas esilarante"

- Via nei pressi della Senavra - Preposizione - Rovigo in auto

VERTICALI

- Nota musicale
- Il nome della Prati e della Villoresi - Pisa in auto
- Predica - Iniziali di Pozzetto
- Determina la posizione di oggetti - Il per inglese
- Via traversa di via Mecenate - Prefisso per orecchio
- Comune sardo in provincia di Nuoro
- Una battaglia della Guerra della Vandea - Una sostanza psichedelica (sigla)
- Supposizione, congettura
- Nè tuoi nè suoi - Profondi, bassissimi
- Costellazione vicina a Pegaso
- Riassetto, sistemazione
- Bruno, politico pugliese già senatore e ora dirigente statale
- Iniziali di Olivero - Viale che termina a Nosedo

2441. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	P	O			P	S		C	A	L	V	I	
2	B	O	N	C	O	M	P	A	G	N	I		
3	P		V	I	A	P	A	N	N	O	N	I	A
4	A	M	I	C	I	R		A	N		N		
5	A	D	A	M	D	R	I	V	E	R		T	
6		R	I	S	I	B	I	L	E		E	M	A
7	P	L	O	T		R	I	S	A	N	A	R	
8	O	O		R	I		S	C	A	L	E	R	E
9	I	N	D	O	T	T	I		T	E	S	S	

ISAD: dove crescono i designer

Quarantatré anni dalla fondazione e cinque traslochi di sede, che a disegnarli su una mappa di Milano - da via Bianca di Savoia a via Orti, via Orobica, Balduccio da Pisa e infine da qualche mese Corso Lodi 59 - rappresenterebbero graficamente l'espansione dal centro alla periferia durante la grande stagione del design milanese. Per sistemarsi oggi, con una pausa nel suo moto centripeto, proprio sul nuovo confine tra la mecca promessa dello Scalo Porta Romana (villaggio olimpico, parco, Fondazione Prada e relativa gentrificazione creativa) e il sudest cittadino, forse prossima area di evoluzione urbana. Funziona da sempre anche così, l'Istituto Superiore di Architettura e Design (ISAD): come un raffinato sismografo delle tendenze in campo estetico, professionale e sociale.

Quando nel 1980 Marinella Jacini lo ha fondato con altri quattro architetti, tutti staccatisi dallo IED, anticipava l'esigenza di allevare una nuova generazione di designer in una incubatrice di idee più attenta di quanto possa mai essere una grande scuola con classi di quaranta allievi. Due anni dopo ha formato gran parte della prima leva di progettisti di

giardino e architetti di paesaggio del nord Italia, prima ancora che quelle specializzazioni entrassero nei corsi di laurea dei Politecnici. Un anno dopo l'ISAD è stato tra le prime scuole a puntare sull'architettura navale, sfornando progettisti di barche a vela e motore e yacht designer per clienti d'élite. Nel 1995 ha portato il design italiano in Cina e progettato gli interni del grattacielo World Plaza e dell'International Shipping Building a Shanghai. Nel 2010 ha varato il Master Design Materials - Design Textile Experiences, incentrato in particolare sullo studio della materia tessile per il design e la moda.

E oggi? A partire dalla nuova sede, più mimetizzata al piano terra del complesso delle Sette torri di quanto non volessero essere le due precedenti, in ex edifici industriali



ricchi d'atmosfera, l'ISAD riparte, coordinato dall'architetto Lorenzo



Anna Maria Pioldi e Lorenzo Noè

Noè, già responsabile del Master di interior design, dalla sua vocazione didattica inclusiva. Spiega Noè: «Studiare da noi per molti aspetti è come imparare lavorando in uno studio affermato di architettura. Ci sono figure guida, una quindicina di professionisti con studi attivi nella progettazione, e c'è un continuo confronto con gli allievi, non più di 10 per classe. Che da parte loro esprimono tutte le potenzialità ma anche il livello crescente di ansia per il futuro della loro generazione».

Al corso triennale di interior design (da ottobre, 1200 ore all'anno, ob-

bligo di frequenza) si accede col diploma di scuola superiore, quindi anche le fragilità formative della formazione di base hanno il loro peso: «Diciamo che le provenienze degli studenti sono le più disparate, a volte anche lontane dalla scelta finale di fare il designer», sintetizza la responsabile della segreteria Anna Maria Pioldi. «Per ciò occorre aggiungere alla motivazione personale le competenze richieste durante il percorso». Non sempre aiuta l'attrattiva mai così alta del mondo del design: come in altre professioni creative ambite, l'allargamento della platea degli aspiranti ha come conseguenza l'irrigidimento dei percorsi formativi in corsi di laurea

che presuppongono conoscenze poco fornite dall'istruzione di base. È l'anello mancante su cui Noè insiste nel suo progetto educativo: «Nel primo anno lo scopo prioritario è armonizzare le competenze, disegnando una mappa precisa dei saperi, che illustra il percorso da ciò che devi saper fare all'inizio, per esempio usare bene le tecniche di rappresentazione fisiche, tridimensionali e digitali, a ciò che saprai fare alla fine dell'iter, cioè la progettazione creativa di un ambiente, di uno spazio commerciale, residenziale o pubblico, che sarà la tesi finale del corso».

Gli sbocchi? «C'è chi, spesso attraverso gli stage del secondo e terzo anno, diventa assistente in uno studio di architettura (un mio validissimo assistente per esempio si è formato qui). E chi, a corso triennale finito, forte di ciò che ha imparato e capito, prosegue la formazione iscrivendosi al Politecnico. Mentre dai corsi di laurea arriveranno naturalmente gli allievi dei master annuali e degli workshop brevi organizzati durante l'anno». Un ultimo obiettivo, tutto interno: «Aumentare il numero delle docenti, oggi solo 3 contro 12 maschi in cattedra. Mentre tra gli allievi la proporzione è inversa...».

Maurizio Bono

Ulteriori informazioni su www.isad-school.com

Riprendono le stagioni teatrali

Fra settembre e ottobre riprendono le stagioni teatrali, anche se in alcuni casi l'attività non si è mai interrotta...

Infatti due teatri di cui seguiamo la programmazione, il Menotti e il Carcano, hanno vinto il bando del Comune di Milano *Milano è viva* e sono stati impegnati a programmare due festival.

Mentre *IMAGINE 2023 - Festival delle Conessioni Umane* del teatro Carcano si è ap-

pena concluso in piazza Olivetti, *La città senza porte 2023* del teatro Menotti si svolge proprio in questi giorni, dal 7 al 22 settembre, nella nostra zona (il programma completo a pagina 8 e 9). Anche il teatro Franco Parenti, grazie anche alla disponibilità degli spazi all'aperto della piscina Bagni Misteriosi, è rimasto attivo e ha offerto molte occasioni di spettacolo. Parenti e Menotti sono i primi teatri a partire con la nuova stagione e ve ne diamo alcune anticipazioni.

Menotti: una stagione teatrale da non perdere

Il sipario si aprirà il 26 settembre al teatro Menotti per proporre lungo tutta la stagione 2023/24 una serie di spettacoli che dalla commedia alla tragedia alla musica non potranno che soddisfare gli affezionati spettatori e portarne altri.

La stagione che va ad incominciare, ha sottolineato alla presentazione Emilio Russo, direttore artistico del Menotti, è stata chiamata **Quello che conta** a significare come l'offerta della stagione 2023/24 sia stata pensata con un cartellone di peso e valore.

Extrashow, una storia punk ai confini della balera è il primo spettacolo della stagione che avrà la sua conclusione il 23 giugno con *Balera Pizzigoni*. Tra queste due date le altre opere in cartellone, nuovi attori e interpreti accanto a nomi già noti al pubblico milanese, prime nazionali o milanesi. Quello che attende gli appassionati di teatro non si limita a questo ma il cartellone è completato da cinque piccoli camei. Il primo celebra i *60 anni di Odin teatro* con alcune *pièce* di una compagnia che ha rivoluzionato la scena internazionale attraverso spettacoli, film, incontri, *masterclass*.

Menotti X Gaber, a vent'anni dalla scompar-



sa dell'artista milanese, propone una serie di rappresentazioni ed esposizione di materiali iconografici e termina con *Maratona Gaber* che in una serata offrirà tre spettacoli messi in scena da Gaber durante la sua carriera.

Fragili come la terra è il *leit motiv* di una serie di incontri e spettacoli con protagonista il nostro pianeta, chiedendosi cosa si può fare per preservarne la fragilità. I temi: riscaldamento globale, inquinamento, inclusione e il pensiero di grandi scienziati. *Lo stato delle cose* vuole fare il punto, con protagonisti del giornalismo e della politica, del nostro presente, anche con un occhio al passato.

Slapstick, infine. È stato definito "un viaggio tra le grandi esperienze internazionali che decide di fare a meno della parola". Un tragitto alla ricerca dell'originalità nel teatro, attraverso quattro spettacoli che fanno a meno della parola come nei vecchi film muti. Una stagione quindi che si preannuncia molto interessante e multiforme e che conferma la grande qualità delle proposte culturali del Teatro Menotti Perego.

Sergio Biagini

In viaggio incontro ad altri viaggiatori

Le anticipazioni della stagione 2023/24 presentate da Andrée Ruth Shammah nella conferenza stampa di fine giugno delineano una armonica coesione di contenuti culturali e creativi di ampio respiro. Spettacoli, produzioni e protagonisti di preminenza che rivelano un impegno rilevante di divulgazione e attenzione al pubblico.

Un punto di svolta è rappresentato dal passaggio di consegne, annunciato con emozione da Andrée Ruth Shammah: «È giunto il momento di passare il testimone - ha affermato Shammah - e occuparmi del Teatro, l'unico luogo di confronto che ci rimane. La prossima stagione sarà una tappa del percorso da condividere con altri viaggiatori e sul palco ci saranno molti nuovi registi. Il problema non è sostituirmi ma trovare un metodo, un pensiero nuovo che difenda sempre la parola Teatro. Io sono solo un'abile artigiana del teatro e mi dedicherò ad un ruolo più di organizzazione».

L'ultima sua regia sarà *Chi come me* di Roy Chen, drammaturgo israeliano, in scena dal 31 gennaio al 25 febbraio 2024. L'opera evidenzia la forza terapeutica del teatro raccontando il percorso di cinque adolescenti affetti da disturbi psichici, accompagnati dal direttore del Centro di salute mentale dottor Yoresh, interpretato da Fausto Cabra. La nuova stagione celebra il centenario della nascita di Giovanni Testori con iniziative organizzate in collaborazione con Casa Testori: dopo la lettura ai Bagni Misteriosi de *Il dio di Roserio* offerta da Lino Guanciale il 2 luglio, si terrà dal 14 al 17 settembre una maratona video della *Trilogia degli Scarozzanti* preceduta da una *Lectio Magistralis* della stessa Shammah.

Un atteso ritorno al Parenti dal 10 ottobre è

La vita davanti a sé con Silvio Orlando, dal romanzo di Roman Gary, che ci racconta la vita di Momò, bimbo arabo che vive a Belleville nella pensione di Madame Rosa, anziana prostituta ebrea e del loro abbraccio contro tutto e tutti.

A rendere omaggio a Ingmar Bergman *Scene da un matrimonio*, dal 12 al 24 marzo 2024 con Fausto Cabra e regia di Raphael Tobia Vogel, uno spettacolo sulla complessità dei sentimenti umani, familiari e coniugali, le



© foto di Elsa Pizzutto

convenzioni sociali, pensato con una chiave di lettura sul tema della mancanza di contatto umano e diretto.

Fra i titoli in cartellone citiamo ancora *La leggenda del santo bevitore* di Joseph Roth con Carlo Cecchi, *Da stasera si recita a soggetto*. *Il metodo Pirandello* con Paolo Rossi e per la rassegna *I Greci* a marzo 2024 *L'Orestea* con la regia di Maurizio Schmidt.

All'interno dell'interessante progetto *La Grande Età*, realizzato in collaborazione con la Fondazione Ravasi Garzanti, vi è in programma il 5 e 6 dicembre *Over Dance* di Danza Aterballetto di Gigi Cristoforetti, con interpreti *senior*, una attestazione che anche la danza e la bellezza del corpo sono espressioni di concetti valoriali per le diverse età.

Antonella Damiani

Il deposito sparito/1 - di che cosa parliamo

Iniziamo una nuova serie di articoli a cui abbiamo dato il titolo "Il deposito sparito". Sembra trattarsi di un romanzo giallo, e forse le notizie rintracciate potrebbero servire per la trama di un libro. Nella ormai lunga storia dei trasporti pubblici, sia urbani sia extraurbani, iniziata nella seconda metà dell'Ottocento e alla quale ci siamo finora dedicati, abbiamo spesso fatto cenno a edifici che sono stati costruiti, o riadattati, per rimessare i mezzi, prepararli al servizio, fare le riparazioni. Poi a volte, nel volgere di qualche decennio, molte di queste sedi sono sparite, senza lasciare materialmente traccia, o hanno cambiato destinazione d'uso. Strutture che hanno seguito, o subito, le vicende delle varie società/aziende, i catastrofici eventi bellici, le modificazioni della rete di trasporto, la trasformazione della città e del territorio circostante.



L'elenco sarebbe lungo, tale da suscitare nel lettore sicuramente interesse e curiosità. Ma, tenendo fede alla mission divulgativa di QUATTRO, dobbiamo cercare se vi sia una testimonianza nascosta tra "le pieghe" della storia del nostro Municipio, quello che è stato, da fine Ottocento nel Circondario 1 della Provincia di Milano, l'8° Mandamento con i Riparti 3 e 4 (Porta Romana, Porta Vigentina, Porta Vittoria) prima, e la Zona 4 poi. Nel corso delle pubblicazioni del nostro

giornale, abbiamo già dato spazio ad alcuni depositi che non ci sono più. Li ricordiamo brevemente qualora siano sfuggiti, o semplicemente dimenticati, "fotografando" nel contempo le modifiche avvenute nel frattempo.

Nel numero 158 di settembre 2014 abbiamo parlato del deposito tranviario Vittoria, sito in viale Campania 12. Costruito nel 1925, viene inaugurato alla fine del 1926, anno in cui si attua la Riforma Tranviaria che rivoluzionerà la rete dei trasporti urbani. Al suo fianco sarà realizzato poco dopo (1932) l'Istituto Medico Chirurgico XXVIII Ottobre, meglio noto come l'Ospedale Luigi Resnati dei tranvieri milanesi. Il deposito risulta sovradimensionato rispetto alle prospettive di sviluppo delle linee urbane e della conseguente flotta di tram. Inoltre, in concomitanza con la riorganizzazione della rete viaria e con il riaffacciarsi del progetto della metropolitana, una volta approvato il Piano Regolatore Generale della città il 30 maggio 1953, il deposito Vittoria viene dismesso. Rappresenta il primo atto del riassetto dell'intera zona

che avrebbe consentito anche l'ampliamento della Motta. Le attività del Resnati cesseranno nel 1966 in prospettiva di una sua demolizione. Fortunatamente l'edificio viene conservato e cambierà destinazione d'uso: nel 1981 la Provincia lo destinerà a sede del Liceo Scientifico Donatelli.

L'area del deposito Vittoria, di cui si conserva la facciata con l'uscita ad arco delle vetture (foto 1a), è attualmente sede di "WOW Museo del Fumetto" (foto 1b), inau-



gurato nell'aprile 2011, e del giardino dedicato a Oreste del Buono.

Nel numero 164 di marzo 2015 abbiamo parlato del deposito autofiloviario di Salmini, sito all'incrocio tra la via Vittorio Salmini e via Verona, al civico 7. Siamo nel 1910 e il Piano Regolatore Pavia-Masera deliberato l'anno precedente produce interventi urbanistici nell'area delimitata dalla Strada Postale per Lodi (poi corso XXVIII Ottobre e infine l'attuale corso Lodi) e dal cimitero di San Rocco. Qui esisteva lo stabilimento Vergeat (fabbricazione cappelli e lavorazioni tessili per militari e religiosi) che confinava con le proprietà delle famiglie Rampoldi-Antonini-Langeri-Mariani. Al termine del primo conflitto mondiale questa ditta vede la sua produzione crollare repentinamente e nei primi anni Venti decide di dare in locazione l'edificio con l'ampio cortile alla Società Autovie che esercitava la linea automobilistica extraurbana Milano/Melegnano. Negli anni successivi l'area, che nel frattempo viene attrezzata come deposito/officina per veicoli su gomma, è venduta alla subentrata Società Anonima Compagnia Autobus di Milano (CAM) con capitale del Gruppo Fiat. Nel 1934, nella prosecuzione delle politiche municipali a favore dei servizi per la collettività, subentra il Comune di Milano. Viene rilevato il patrimonio e creato il

Servizio Automobilistico Comunale (SAC) incamerando tutte le linee interurbane a sud della città. Il Comune poi trasferisce la gestione alla neonata Azienda Tranviaria Municipale (1931). È nel deposito Salmini (foto 2a), che nel frattempo diviene anche filoviario in attesa della costruzione del nuovo deposito/officina di viale Molise (1937), che si sperimentano e si esercitano i primi veicoli con "carburanti succedanei", il gassogeno e il metano, imposti dal regime fascista con l'autarchia. Obiettivo strategico per i trasporti pubblici, ma anche perché ritenuto dagli Alleati un deposito di munizioni prodotte dal vicino Tecnomasio di piazzale Lodi, il deposito Salmini viene fatto oggetto dei pesanti bombardamenti del 1943. Viene ricostruito in tempi brevi e diventerà sempre più punto di riferimento del servizio automobilistico interurbano, ospitando anche gli uffici amministrativi della contabilità aziendale. Nel 2010 viene dismesso e cambia la sua destinazione d'uso per una serie di attività comunali (auto a noleggio, rimozione auto) e nel 2014 viene posto in vendita per realizzare un intervento residenziale (foto 2b).

Nella prossima puntata ricorderemo altri due depositi spariti e poi incominceremo la nostra storia.

Gianni Pola

Una nuova proposta di doposcuola per la scuola media

Si chiama Alicubi una nuova offerta di doposcuola, sicuramente innovativa, per i giovanissimi studenti delle medie (per comodità le chiamiamo ancora così), ma estesa anche alle elementari con progetti specifici per le classi quarte e quinte.

Una proposta che combina metodi educativi tradizionali con i più innovativi strumenti informatici e tecnologici, ideata e curata da Mauro Mastronicola -educatore universitario ed esperto di nuove tecnologie e gaming- che troverà spazio presso "la Casa di Vetro" di via Sanfelice 3 (p.za Martini), centro di formazione e attività culturali diretto da Federica Candela.

Alicubi vuole fornire un posto sicuro dove i genitori possano lasciare i loro figli sin dall'ora di pranzo, e dare la certezza che saranno seguiti mentre fanno i compiti e mentre si dedicano, una volta terminati i loro impegni, alle attività ludiche, sia tradizionali che digitali.

Per venire incontro alle necessità organizzative dei genitori, la modalità di fruizione di Alicubi è stata resa il più flessibile possibile. La proposta base è tutti i giorni dal lunedì al venerdì dall'uscita di scuola (con il pranzo incluso) fino alle 19.00. È anche possibile venire solo alcuni giorni con o senza pranzo oppure solo alcune ore: la scelta è in funzione dei bisogni dei genitori e degli impegni dei ragazzi nel corso della settimana.

A disposizione una grande sala dove i ragazzi studiano tutti insieme, una sala più raccolta dove possono concentrarsi da soli, confrontarsi con altri coetanei o chiedere l'aiuto dello staff per imparare ad affrontare una interrogazione. Altre due sale contengono computer, giochi, riviste e libri.

Il 14 e il 15 settembre ci sarà l'Open day dalle 16 alle 19 mentre l'inizio delle attività è previsto per lunedì 18 settembre alle 14.00.

Il costo ovviamente dipende dalle scelte sulla frequenza, ma il costo orario è contenuto fra 5,6 e 8 € all'ora. Maggiori dettagli su www.alicubi-milano.it

Zenzero. Un coro di zona

La musica ci insegna la cosa più importante che esista: ascoltare. (Ezio Bosso). Ascoltare buona musica, o meglio buone voci, dal 2010 è possibile grazie al Coro Zenzero, di zona 4, doc, nato da un'idea di genitori e insegnanti della Morosini-Manara che con il tempo è andata consolidandosi, riscuotendo consensi positivi nelle esibizioni e nei concerti tenuti non solo a Milano.

La chiesa di Santa Maria del Suffragio, qualche mese fa, è stata il palcoscenico della loro ultima rappresentazione, con la navata gremita di pubblico in attesa della ripresa dei concerti a partire dal prossimo settembre.

Cinquanta coristi, suddivisi in quattro sezioni per tipo di voce, sono l'ossatura sulla quale lavora il Maestro Walter Bagnato che li dirige al piano. Diplomato al Conservatorio di Bari, Bagnato ha ottenuto numerosi riconoscimenti grazie alla sua ecletticità quale compositore, musicista di scena di compagnie teatrali e concertista in Italia e all'estero. Oggi, oltre a dirigere il coro Zenzero, è titolare della cattedra di pianoforte al liceo musicale Carlo Tenca.

Il repertorio del Coro Zenzero è iniziato con la musica classica di grandi compositori come Verdi e Bernstein, per citarne solo due, evolvendosi nel tempo verso altri generi musicali come la musica pop, ed esibendosi anche in quello gospel. Questo gruppo, attraverso concerti e manifestazioni musicali e culturali, destina parte degli introiti a opere di beneficenza.

Passando il mercoledì sera in via Cadore è facile sentirli cantare durante le prove tenute nell'aula magna della Manara. E se per caso qualche lettrice o lettore di QUATTRO con una bella voce, soprattutto quelle maschili mancano, volesse entrare a far parte del Coro Zenzero, è sufficiente che invii una mail a coro.zenzero@gmail.com. Sarà ben accetto.

S.B.



Gruppo archeologico milanese: scavare nella storia

Da dieci anni sul palcoscenico culturale di zona 4 il GAM, Gruppo Archeologico Milanese, nato 40 anni fa, è dedito alla diffusione dell'archeologia e compie campagne di scavi, sotto l'egida della Soprintendenza, nel territorio della grande Milano.

Durante l'incontro con la vicepresidente, la dottoressa Ottaviani, e la dottoressa Ravagnan, ci sono state illustrate le varie attività della sede di corso Lodi 8, fra cui la possibilità di consultare liberamente la biblioteca di testi dedicati all'archeologia, anche messi in rete da alcune volontarie socie.

Sono le conferenze il fulcro del GAM, che conta ad oggi 80 soci, che oltre a frequentare le conferenze possono partecipare ai viaggi organizzati durante l'anno. «Quando facciamo queste gite o viaggi di studio - interviene la dottoressa Ravagnan - ogni nostro socio riceve una mini guida con la descrizione della meta, cosa andiamo a vedere, notizie storico-artistiche e ovviamente di carattere archeologico». Gli scavi sono una parte molto interessante delle attività del Gruppo che recentemente ha terminato una campagna a Morimondo, e a Milano ha svolto ricerche in zona San Vittore in un sito, una volta convento, usato come caserma dagli austriaci durante il 1800. A riprova del lavoro svolto la vicepresidente mostra una scatola dove sono conservate, prima di essere catalogate, e purtroppo non fotografabili, delle pipe rinvenute in loco. Alcune in ottimo stato, altre consunte dal tempo ma ancora riconoscibili nelle fattezze e nei vari materiali usati: ferro, ottone, creta e un pezzo in porcellana.

Interessante anche il lavoro per individuare tra le vie di Milano quelle dedicate ad archeologi, o l'iniziativa di far apporre delle targhe su luoghi di interesse archeologico. Tante idee, tante iniziative che impegneranno nei prossimi mesi il Gruppo, con l'augurio che al GAM possa essere rinnovato il contratto da parte del Comune e restare così un valore aggiunto per la nostra zona.

Sergio Biagini

Per informazioni: GAM, corso Lodi 8 - Tel. 02 796372 - www.archeologico.org - info@archeologico.org - Aperto martedì e giovedì dalle 16 alle 18.



QuartaParete e WOW Spazio Fumetto protagonisti di MilanoOff Fringe Festival

Quinta edizione del MilanoOff Fringe Festival, festival di teatro e arti performative che dal 28 settembre all'8 ottobre propone, in luoghi non convenzionali, spettacoli teatrali di qualità di compagnie nazionali e internazionali.

Il concept della nuova edizione è l'**UNDERGROUND**, e quindi chi più interessato a partecipare di **QuartaParete**, uno Spazio teatrale «alternativo e sotterraneo» situato nel mezzanino della Stazione del Passante Ferroviario, che promuove la cultura teatrale sia favorendo giovani attori, sia proponendo spettacoli di qualità a un pubblico "di quartiere" (ve li avevamo presentati nel numero di QUATTRO di aprile 2019).

Nell'ambito del FringeOff, QuartaParete ospiterà quattro spettacoli diversi, due destinati a un pubblico di ogni età, uno rivolto agli adolescenti e uno pensato per i bambini e le loro famiglie. Questi i titoli, che si alterneranno con repliche pomeridiane ore 17 e serali ore 20.30. **Da giovedì 28 settembre a domenica 1 ottobre:**

Il capro Compagnia Alceste Ferrari - Ass. RETABLO
Per adolescenti e pubblico adulto
Gli ultimi giorni di Agatha Braun Lo'Co Theatre (Fr)
Pubblico adulto
Da giovedì 5 a domenica 8 ottobre:



Mr Bloom [Antonio Brugnano Teatro]
Dedicato ai bambini dai 5 anni in su e... al bambino che c'è in noi.

The Wasp [Margot TheatreCompany]
Pubblico adulto. In italiano le repliche di giovedì, sabato e domenica. In lingua originale la replica di venerdì 6 ottobre.
Per contatti e informazioni: 4parete.atelier-teatrale@gmail.com - cell. 329 5343600 - www.facebook.com/4Parete



Wow Spazio Museo del Fumetto ospita una ricca programmazione:

Da giovedì 28 settembre a domenica 1 ottobre si alterneranno con repliche alle 18 e alle 20.30:

Zeb, una biografia inventata Uovo alla Pop APS - Livorno

Ludopazza Sabrina Marchetti - Roma

Da giovedì 5 a domenica 8 ottobre:

Credi davvero che sia sincero Ass. Difesa Donne noi ci siamo - Milano

Vietato sporgersi dentro La tana degli artisti - Milano

Inoltre, tutti i giorni alle 19.15 **Gli eventi off dell'off** a ingresso gratuito con prenotazione.

Altre due location non distanti dalla nostra zona: **La Società Umanitaria** di via Daverio 7 e **Après coup Bistrot** in via privata della Braida 5.

Il programma cittadino su <https://milano-off.com/it/programma>



QUATTRO
MILANO
PIAZZALODI / ROGOREDO
COMITATO LOCI DI ONA

propongono
27 settembre - 6 dicembre 2023
Ogni mercoledì ore 15-16.30
presso Spazio culturale titolivio27, via Tito Livio 27

CONOSCIAMO L'OPERA LIRICA

Il fascino del teatro in musica fra verità, aneddoti, dicerie e tanti filmati

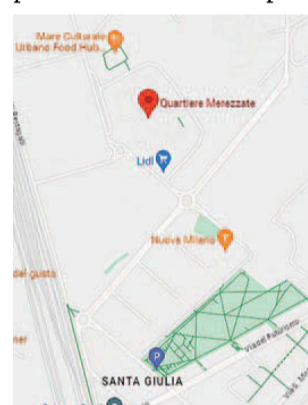
Relatore: **prof. Giovanni Chiara** autore di saggi sull'opera lirica: *Morir cantando (o cantando gioire)*, *Il mito e l'opera*, *Liù ha ucciso Turandot* e *Quando il Diavolo ci mette le note*.

Il corso è gratuito, necessaria la prenotazione a quattro@fastwebnet.it o cell. 3381414800 entro il 16 settembre. Il corso verrà attivato al raggiungimento di 15 iscritti.

Merezzate in festa!

Appuntamento il 16 e 17 a Merezzate per la prima Festa di quartiere, organizzata in collaborazione con Mare Culturale Urbano e patrocinata dal Municipio 4.

Una due giorni di convivialità e divertimento caratterizzata da numerosi eventi che vedono accanto a punti di ristoro e *street food*, mercatini, laboratori di musica, pittura e cucina pensati anche per i bambini. Attività sportive e musicali, così come corsi itineranti di acroyoga, si alterneranno con incontri dedicati alla poesia, mostre fotografiche e tornei di scacchi; per gli sportivi resta aperta la palestra del quartiere per tutta la giornata di domenica.



Si parte **sabato 16** dalle 17.30 alle 24 e si riprende **domenica 17** dalle ore 10 alle 23. Decine le associazioni coinvolte nelle attività; lungo la Promenade di Santa Giulia bancarelle di hobbisti e stand delle associazioni di quartiere. La musica sarà la protagonista della chiusura di entrambe le giornate con la *Funk The Mall Band* il sabato e la musica caraibica a cura di Arci Mondini la domenica alle 21. Appuntamento dunque in via Eugenio Coloni 4/14 a Merezzate. Tutti i residenti del municipio 4 sono i benvenuti!



Il centro culturale Antonianum festeggia i venti anni di Pianoforum

Oggi celebriamo i venti anni di Pianoforum. Nelle prime edizioni, questa attività era programmata con tre concerti, presentati da don Carlo e con artisti vari in cui comunque era sempre presente il pianoforte, con un ruolo da protagonista: da qui il nome della rassegna, *Pianoforum*.

Successivamente, decidemmo di trasformare Pianoforum, affidandolo a un grande pianista concertista, con un preciso scopo: spiegare al pubblico il brano, con esempi particolari alla tastiera, e poi suonarlo al completo.

Don Carlo José Seno era l'artista ideale per questo progetto. Anno dopo anno, don Carlo ha valorizzato questa attività con entusiasmo e competenza, non solo nella spiegazione del brano, ma soprattutto con l'esibizione da grande concertista.



Abbiamo registrato diversi CD con lo stesso contenuto dei concerti, ai quali abbiamo dato il sottotitolo di *"Musica e parole"*. Don Carlo non è mai mancato a questo appuntamento, pur dovendosi spostare in alcune parrocchie di Milano, inviato dall'Arcivescovo in carica del momento. I suoi superiori hanno sempre incoraggiato il *"nostro don"* a proseguire con lo studio del pianoforte e con le sue esibizioni, viste giustamente come un complemento alla sua attività pastorale.

Il pubblico lo ha sempre seguito con passione, tanto che al termine di ogni concerto si formava una lunga coda di persone: ex parrochiani, sconosciuti, credenti e non credenti, in tanti volevano salutarlo, ringraziarlo, complimentarsi.

Davvero un personaggio unico con una forte carica umana. Un sacerdote, che al termine dei concerti ha sempre suonato l'*Ave Maria* di Gounod. La prima volta che presentò questo brano in concerto, si rivolse al pubblico che gremiva la sala con queste parole: *"Ora vi suono l'Ave Maria di Gounod. È dedicata a voi, alle vostre famiglie, e a tutti coloro che soffrono. Che queste note siano di conforto, per cui alla fine non applaudite, stiamo in silenzio per almeno un minuto"*. Egli terminò il brano, la sala rimase muta in un silenzio "assordante". Si alzò e andò dietro le quinte. Passato questo "minuto", egli uscì per salutare e ringraziare il pubblico che si levò in piedi con uno scrosciante applauso! Grazie don Carlo, a nome mio personale, del Consiglio Direttivo del CCA, dei soci e da tutti coloro (e sono tantissimi) che ti seguono.

Alberto Boccotti
Presidente Centro Culturale Antonianum

Il concerto del ventennale si terrà **sabato 7 ottobre alle ore 15.30** presso la Chiesa di San Nicolao della Flüe, Largo Carnelli (piazza Ovidio), a ingresso libero.

Il programma prevede musiche di: **Fryderyk Chopin, Ludwig van Beethoven e Franz Liszt**.

Come detto dallo stesso Don Carlo, "si tratta di concerto un po' celebrativo, quasi una carrellata, per rivisitare alcune tappe salienti di questo meraviglioso itinerario, proponendo i brani musicali più acclamati".

Centro Artistico Culturale Milanese: 60 anni di vita culturale

Appuntamento **sabato 23 settembre alle ore 16**, presso la Chiesa di San Vittore e Quaranta Martiri di viale Lucania 18 per festeggiare i 60 anni del **Centro Artistico Culturale Milanese**. Per l'occasione verrà presentato il libro commemorativo e verrà allestita una esposizione collettiva dei Soci (visitabile anche domenica 24 dalle 16 alle 19 e presso il Salone della sede del Centro Artistico in viale Lucania 18 dal 25 settembre al 1° ottobre, dalle 15 alle 17.30).

Ripercorriamo brevemente la storia di questo importante sodalizio culturale, partendo dalla sua fondazione, quando un gruppo di amici - intraprendenti e, soprattutto, illuminati - dopo il successo sorprendente di una mostra collettiva di pittura organizzata presso le sale della Parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa, decisero di provare a costruire qualcosa di più concreto. In quel giugno del 1963, con la firma di quegli undici fondatori, venne costituito il "Gruppo Artistico Culturale Lucania". Questi i loro nomi: Marco Affer, Franco Balletti, Mario Bernardinello, Franco Bolla, Angelo Gagliardi, Nino Germinario, Franco Lottaroli, Armando Molino, Maria Molino Carrara, Emilio Simighini, Giandomenico Zuccala.

Il primo Presidente fu Franco Bolla, che guidò il Gruppo sino al 1968, sempre in collaborazione con Franco Balletti; insieme gettarono i semi dello sviluppo e della crescita del Centro, studiando e realizzando proposte, iniziative ed eventi sempre più

articolati, importanti e prestigiosi. Il successo, quasi immediato, fu reso possibile dalla loro costante ricerca di validi personaggi del mondo dell'Arte e della Cultura milanese e lombarda, che vennero introdotti nel novero dei Soci e che contribuirono ad aprire un mondo nuovo agli appassionati frequentatori del Gruppo.

Ad oggi l'attività prosegue sempre cercando di offrire ai Soci il meglio delle attività artistiche e culturali, avendo nel contempo sempre presente l'intento di fungere da polo aggregatore nell'ambito del proprio territorio, il Municipio 4. Numerosi i riconoscimenti ottenuti, in particolare l'Attestato di Benemerita Civica Ambrogino d'Oro ricevuto nel 2006.

Fra le attività svolte, invece, citiamo le mostre collettive alternate a esposizioni personali, gite culturali, pittura a più mani *en plein air*, il secondo Palio Artistico Città di Milano, con le tre edizioni del 2009, 2012 e 2015. Inoltre, recentemente è stato assunto un maggior impegno nel sociale, con l'organizzazione della Mostra al "Pirellone" nella giornata mondiale dell'Autismo del 2014, e l'estemporanea a più mani del 2019 a Cascina Monluè, fatta assieme ai ragazzi disabili seguiti dalla Impresa Sociale Cascina Monluè. Il Centro è sicuramente una presenza importante nel nostro quartiere, che lo conosce per le innumerevoli iniziative in zona (come l'Expo Arte Corvetto), soprattutto come polo di aggregazione culturale; a ciò contribuiscono anche i corsi di Pittura, Scultura e Ceramica, sempre apprezzati.

CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE



EVENTI

IL MECENATE APS

9 e 10 settembre

PISTE TEATRALI 2023

Rassegna di spettacolo dal vivo e attività socio-culturali organizzate da Il Mecenate Aps per incentivare la cultura in periferia.

Sabato 9 settembre ore 15.30

presso il parco giochi di Piazza Ovidio
Laboratorio per bambini: Costruzione di strumenti musicali, a cura di Ottava Nota ore 17

La Carovana di animali

Fiabe da tutto il mondo di e con Martina Folena

A seguire parata in bicicletta e alle ore

18.15 al parco Garavaglia (quartiere Forlanini)

Horror Puppets Show

di e con Dario Marodin

Domenica 10 settembre ore 17

presso il parco giochi di Piazza Ovidio

Storie sommerse

di e con Martina Folena

A seguire parata in bicicletta e alle ore

18.15 al parco Garavaglia

On Air!

Produzione: Le Radiose

E inoltre

Sabato e domenica alle ore 15.45 presso Forlanini Yoga Project (Viale E. Forlanini 50/9 - ingresso su P.za Artigianato)

Classe di yoga per adulti

A cura di Yoga Forlanini Project A.S.D.

prenotazioni alla mail

f.yogaproject@gmail.com

L'ingresso agli spettacoli e alle attività collaterali sarà interamente gratuito.

COMITATO FORLANINI

Via Zante 30

Sabato 9 settembre ore 10

Passeggiata al Montestella e visita al Giardino dei Giusti

Domenica 24 settembre ore 16 in sede

Le chiese da Porta Vittoria a Porta Romana

Sabato 30 settembre ore 10

Passeggiata dalla chiesa di San Pietro in Gessate alla chiesa di S. Nazaro in Brolo

21 settembre alle ore 18

Incontro aperto a soci e residenti per organizzare i Gruppi di Lettura.

Domenica 1° ottobre ore 15.30

Nell'ambito della **Green Week** presso il Parco Garavaglia

Amici delle Api

dedicato ai bimbi e non solo, con musica, letture, racconti e incontro con apicoltore.

COMPAGNIA DEL BEL CANTO

9 settembre dalle 10 alle 22

Presso il Teatro Stella, via Pezzotti 53

CONCORSO LIRICO

per attribuire i ruoli delle opere in Cartellone nella Stagione «Invito all'Opera» 2023/24 della Compagnia del Bel Canto. Presidente della Giuria: Katia Ricciarelli

Tutte le info

su www.compagniadibelcanto.it

Domenica 1 ottobre ore 16.30

Chiesa di San Vittore e 40Martiri, viale Lucania 18

TOSCA

Opera in tre atti di Giacomo Puccini
Interpreti: i vincitori del Concorso Libero Internazionale «A Ruoli d'Opera»
Concertatore al pianoforte: M.a Minami Mashio - Regia di Giuseppina Russo

BONVINI 1909

Via Tagliamento 1

13 settembre - 7 ottobre

L'IMPORTANZA DEI PICCOLI GESTI

Illustrazioni di Giulia Neri

Inaugurazione 13 ottobre dalle 18 alle 20

ore 18.30 Presentazione del libro **All'ombra del vento** di Giulia Neri
Insieme all'autrice, l'editore Federico Falciani e lo scrittore Federico Pace

Sabato 23 settembre dalle 10.30 alle 17.30

SCRIVANIE DEL '900

Penne, matite e mirabile dagli scaffali della memoria - Mostra-mercato di oggetti di cartoleria vintage - A cura di Giovanni Renzi

GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE

Corso Lodi 8C - Tel. 02 796372

14 settembre ore 18

Piccolo bazar del libro di Archeologia

16 settembre ore 11

Visita alla mostra **Le vie dell'acqua a Mediolanum** - Museo archeologico di corso Magenta 11 - Riservata ai soci

24 - 30 settembre

Viaggio studio in Sardegna: **Ichnusa viaggio tra gli alti guerrieri**

C.R.A.L. OPEN DAY 2023

Domenica 17 settembre dalle ore 10.30 presso la Scuola Media C. Manara di via Cadore 18

C.R.A.L. OPEN DAY

Una giornata dedicata interamente alla presentazione delle iniziative del C.R.A.L. del Comune di Milano, con sede in via Bezecca 24.

Un evento divertente, utile e istruttivo, con ingresso libero durante il quale si alterneranno esibizioni musicali, conferenze e balli in colorate e spumeggianti coreografie che coinvolgeranno tutti i presenti.

Alle 21 momento di suspense per l'**estrazione della lotteria a premi.**

All'ingresso lo staff sarà pronto a rispondere a ogni domanda sui corsi didattici, i viaggi, gli spettacoli teatrali, le attività culturali e sportive, le visite guidate e gli eventi.

I riferimenti: tel. 02-5456123

mail: cral@cralcomunemilano.it

VERDEFESTIVAL

Un settembre ricco di eventi culturali organizzati dall'associazione verdeFestival, che sarà presente con spettacoli nelle numerose manifestazioni di questo mese:

Domenica 17 settembre, nell'ambito di **Merezzate in Festa:** Balli Folk a cura de Lo Stivale che Balla e concerto della band Big Ottoni diretta da Giovanna Carocchetto.

Domenica 17 settembre ore 20: concerto della band Big Ottoni presso il C.R.A.L. Comune di Milano, via Bezecca 18.

Sabato 23 settembre all'interno dell'iniziativa **Peace & Sport** presso Parco Cassinis: intervento musicale dell'orchestra giovanile Quattro Ottavi.Venerdì 6 ottobre ore 20.30: **UNA EMME DI DUE!**, presso OttavaNota, danze e musica per la scuola, incontro gratuito per insegnanti, animatori e curiosi.

Dal 23 settembre al 1° ottobre nei cortili del quartiere di Rogoredo si terrà la decima edizione di

CORTILI IN-VERSI

Il programma completo e dettagliato di CORTILI IN-VERSI lo si potrà trovare sulle pagine facebook/instagram/youtube di "verdeFestival" e "cortili in versi"

PARROCCHIA S. MICHELE E S. RITA

1° ottobre ore 15.30

in piazzale Gabriele Rosa

TOMBOLATA IN PIAZZA

per i 90 anni della Chiesa di San Michele Arcangelo e Santa Rita

ISTITUTO LA CASA

Via Colletta 31

Massaggio neonatale

(per neo mamme e anche per neo papà) per apprendere le sequenze del massaggio neonatale.

Ciclo di 4 incontri: venerdì: 15-22-29 settembre e 6 ottobre. Ore: 10.30-12

Conduce: Anna Pontini, ostetrica.

Modalità: in presenza.

Movimento in gravidanza

Per donne in gravidanza secondo e terzo trimestre.

Ciclo di 4 incontri: mercoledì 27 settembre e 4-11-18 ottobre. Ore: 18-19

Conduce: Anna Pontini, ostetrica.

Modalità online.

Il corpo e la mente

La memoria corporea delle emozioni e dei vissuti e le interazioni corpo-mente, **per donne e uomini.** Incontro unico mercoledì 27 settembre ore 18.30-20

Conduce: Maria Gabriela Sbiglio, psicologa psicoterapeuta. Modalità online.

La partecipazione è gratuita - iscrizioni sul sito www.istitutolacasa.it

TEATRI

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

Fino al 27 settembre

È TEMPO DI INDIE

Rassegna musicale dedicata alla musica emergente - presso Bagni Misteriosi

Fino all'8 ottobre

VORREI CHE NON FINISSE MAI

Ai Bagni Misteriosi una rassegna di 5 concerti, un viaggio musicale attraverso il jazz, la classica, fino al djset finale

17 settembre

IL DOMATORE

di Vittorio Franceschi

Regia di Matteo Soltanto

12 - 17 settembre

LE BAL

La storia d'Italia in una balera

Regia di Giancarlo Fares

14 - 17 settembre

TRILOGIA DEGLI SCAROZZANTI

A chiusura delle celebrazioni del 50esimo del Parenti, rassegna di proiezione della Trilogia - Regia di Andrée Ruth Shammah

15 settembre

THE DARK SIDE OF THE MOON

Regia di Marco Rampoldi

21 - 24 settembre

TENDENZA CLOWN

Festival internazionale della clowneria

3 ottobre

ROBERTO MERCADINI. FUOCO NERO SU FUOCO BIANCO

Un viaggio nella Bibbia ebraica seguendo la rotta del libro di Giona - Regia di Roberto Mercadini

7 ottobre

ROBERTO MERCADINI. FUOCO NERO SU FUOCO BIANCO

Un viaggio nella Bibbia ebraica seguendo la rotta del libro di Giona - Regia di Roberto Mercadini

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - tel. 0282873611

26 settembre - 1 ottobre

EXTRALISHOW - UNA STORIA PUNK AI CONFINI DELLA BALERA

Da un'idea di Elisabetta Sgarbi

Regia di Betty Wrong e Luca Volpati



In **Immobiliare SAM** non guardiamo i numeri: ognuno di noi è unico e nella sua unicità tutti abbiamo qualcosa da offrire. Se pensi di avere le carte in regola, noi di **Immobiliare SAM** siamo pronti ad accoglierti.

Cerchiamo sia figure giovani che vogliono intraprendere un percorso formativo nel settore immobiliare sia figure esperte da inserire subito nel nostro organico.